



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Parte Prima.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

DELL' HERCOLE

E STUDIO GEOGRAFICO

DI GIO: BATTISTA NICOLOSI

PARTE PRIMA.



QVESTA mole delli due Elementi graui, da' Cosmografi si dice TERRA, e GLOBO TERRESTRE. La superficie di questo Globo si compone di due parti affatto diffimili, che si dicono Terra Habitabile, e Mare; soggetto adeguato della presente fatica, la quale si diuide in tre parti. Nella prima si propone, e ragiona della Terra, considerandola secondo l'essere, ch'ella riceuete dalla Natura. Nella seconda se ne ragiona in conformità di quello, che la medesima Terra hebbe dalla Contemplatione humana. Nella terza, secondo il ripartimento, che le hanno dato e la Guerra, e la Pace.

La Terra habitabile si riparte in *Continenti*, *Isole*, e *Terre non bene riconosciute*. Il Mare in *Oceano*, e *Mediterranei*. Li *Continenti*, a quest' hora riconosciuti, sono due, che si possono dire Vecchio, e Nuouo. L' *Isole* sono molte, & vanno considerate come si dirà appresso. Le *Terre* non ancora ben riconosciute portano la diffinitione loro legata al nome, e se ne dirà a suo luogo. L' *Oceano*, che forse circonda tutto il *Continente Vecchio*, s' inoltra, & auanza talmente nel *Continente Nuouo*, e per *Contrade* tali, che fa sperare per assai vicina la cognitione della vera spiegatura di esso. Non s' ignora l' auuiso, che alcuni credono, che la *Tartaria Orientale* sia vnita al *Mondo Nuouo*. Li *Mari mediterranei* si potrebbero forse dire il rouerficio dell' *Isole*; (proprijissimamente sono il rouerficio della *Chersoneso*) tali nel *Continente Vecchio* si contano cinque, già conosciuti in ogni tempo, come appresso. Tengono posto mezzano tra la Terra habitabile, & il Mare, li *Laghi*, & li *Fiumi*, figliuoli di quella, e tributarij di questo.

Hà la Terra habitabile le sue parti, quali sono li *Monti*, le *Valli*, i *Promontorij*, le *Selue*, gl' *Istmi*, le *Chersoneso*, li *Deserti*, i *Volcani*. Così il Mare si compone di *Pelaghi*, *Seni*, *Golfi*, *Euripi*, *Sirti* &c.

Diuisione delli Continenti.

L *Continente* conosciuto dagli Antichi si riparte in *Europa*, *Asia*, & *Africa*: & il *Continente Nuouo*, al quale gli suoi primi Scopritori, e Conquistatori diedero il nome d' *India Occidentale*, e di *Mondo Nuouo*, dalla Natura è stato diuiso in due parti, che alcuni Spagnuoli chiamarono *India Settentrionale*, & *India Australe*; & hoggi communemente si dicono *Mexico*, ò sia *Nuoua Spagna*; & *Perù*.

Tutte queste pezze principali della Terra habitabile si ripartono in *Prouincie*, le *Prouincie* in *Regioni*, le *Regioni* in *Contrade*, le *Contrade* in *Populationi*. Quindi la *Geografia* è stata sottodiuisa in *Corografia*, *Topografia*, & (per quello che tocca all'acque) *Hydrografia*.

Il primo, & secondo ripartimento della Terra (quasi) è stato fatto dalla Natura: li sufficienti dall' *Arbitrio*, e dalla *Violenza*. Così l' *Europa* è separata dall' *Africa* mediante il *Mare*, che per eccellenza si dice *Mediterraneo*; e dall' *Asia* la diuidono, con parte del detto mare, li fiumi *Tanay*, *Volga*, & *Oby*, ligando questi due vltimi con vna linea, imaginata per doue meno si scostano.

Dall' *Africa* è separata l' *Asia* mediante il *Seno Arabico*, volgarmente detto *Mare Rosso*, & vna linea imaginata, per la più breue, da questo al *Mediterraneo*. Li *Geografi* dell' *Africa* terminano questa parte con il fiume *Nilo*, & fanno ciò fondati nell' *historie* della *Ethiopia*, le quali asseriscono, che parte della stirpe di *Cam* si stese alla destra del *Nilo*, restando la sinistra, con tutto il rimanente della terra verso *Ponente*, per molti secoli deserta.

Il *Mondo Nuouo* è bipartito dall' *Oceano*, & vna linea da *Panamà* a *Nombre de Dios*.

A somiglianza delle sudette, in *Europa*, la *Spagna* si separa dalla *Gallia* per li *monti Pirenei*: La *Gallia* dalla *Germania*, mediante il fiume *Reno*: La *Germania* dalla *Sarmatia*, mediante il fiume *Vistula*: Questa dalla *Scithia* per il fiume *Boristene*. La *Noruegia* è separata, dalla *Suecia* per lo monte *Dostrino*. Li *monti*

A Alpi,

Alpi, sotto varij nomi, separano l'Italia dalla Gallia, e dalla Germania.

Nell'Asia, la Natolia, da alcuni detta Turchia, perche in essa cominciò, & pigliò forza la Monarchia de' Turchi, si separa per lo fiume Eufrate dall'Armenia. Questa è diuisa dal monte Tauro, o Amanò, dalla Siria, e Media. La Scithia si diuide in due dal monte Imau, che la separa ancora dall'India. Parimente questa si diuide in due dal fiume Gange, e dalla Persia, ne' tempi d'hoggi, è separata, mediante il fiume Indo.

Nell'Africa, la Barbaria dal Biledulgerid, o sia Numidia, si separa dal monte Atlante, & dal fiume Gir. Il Biledulgerid dall'Egitto per il Deserto di Barca. L'Ethiopia dal Sahar per li monti Ethiopici, Valle Garamantica, e monte Aranga. La medesima è appartata dal Zanguebar per li monti Elefanti, & altri: Dal Monomotapa per quelli della Luna: e dal Congo per li monti di Cristallo, Salnitro &c.

Nel Mexico, la Nuoua Spagna propria è terminata dal Rio Panuco. La Florida è diuisa dal Nuouo Messico, & altre Terre non ben conosciute, per li monti Sual. Le Contrade settentrionali, e marittime, habitate da alcune Nationi di Europa, sotto li nomi di Nuoua Francia, Nuoua Scotia, Anglia, e Niederlandt, non hanno altri termini, che i prescritti loro dalla natura.

Nel Perù, separa la Terra Ferma (presa all'ingrosso) dal Perù, e Guiana, il fiume Paria. La Guiana, e S. Croce, o Brasile, sono diuisi dal fiume de las Amazonas. Il Paraguay dal Tucuman (pur all'ingrosso) per li fiumi Bermejo, e Bicomayo. Il Tucuman dalla Terra de' Patagoni, o sia Magallanica, per lo fiume Barbaranna. Quest'ultima, il Tucuman, Paraguay, & altre sono separate del Chile, & Perù propria, mediante la Sierra neuada de los Andes. La separatione dell'Isole è pur troppo manifesta, e le maggiori vanno sottodiuisse, come appresso.

DEL MARE.

Dell'Oceano.

Attesa la sua grandezza, è stato ripartito in più maniere, e con fondamenti diuersi l'Oceano. La prima, e generalissima diuisione d'esso fù fatta in riguardo alle quattro plaghe principalissime del Mondo, altrimenti dette Cardini: la seconda mira alle pezze nobili della Terra habitabile: la terza alle qualità del medesimo Oceano.

Oceano del Nort, o Noort.

D All'Equatore al Polo Artico, tra li Continenti Vecchio, e Nuouo, si spiega l'Oceano del Nort 330. 30. a dire *Settentrionale*. Di questo, parte principalissima, & celebrata è il Mare Atlantico 355. 25. prima detto *Oceanus Atlanticus, Hesperius, Mare Occiduum, & Exterius*. Non hà questo mare termini determinati per Ponente; onde alcuni si sono arrischiati a mettere sotto questo nome, con l'Oceano del Nort, l'Etiopico; anzi altri chiama questi due vltimi, vniti in vn corpo, Oceano del Nort, o Settentrionale; facendolo vn correlatiuo all'Oceano del Zur. Soggiace l'Oceano del Nort per lo più dell'anno, a due forti di venti, che sono Settentrionali, & Orientali, come si discorrerà a suo luogo.

Oceano d'Ethiopia.

D All'Equatore, frà li detti Continenti, e due linee, imaginate, vna dalla Terra del Fuoco, & l'altra dal Capo di Buona Speranza, al Polo Antartico, si dice Oceano d'Ethiopia 10. 20. Altri stendono, verso Leuante, l'Oceano Ethiopico, buona pezza di là dal Capo di Buona Speranza; mossi, perche gli Ethiopi occupano tutta la parte Australe dell'Africa. Non farebbe che benissimo l'intendercela, & l'andare di concerto con gli altri.

Questo Oceano è insigne, singolare, & insieme tremendo a' Nauiganti per l'importunità delle Calme, le quali, in vicinanza dell'Equinottiale, non solamente ritardano la nauigatione, ma affliggono con infermità letali gli Nauiganti: la parte verso Ostro è soggetta, più che ad altri venti, alli Mezzigiorni.

Oceano dell'India.

Trà la sudetta linea, tirata dal Capo di Buona Speranza, il Continente Vecchio, & vn'altra linea, imaginata dal Promontorio Australissimo dell'Isola Sumatra, giace l'Oceano dell'India 110. 0. da alcuni detto Orientale, *Indicum mare*: parte di esso fù detta *Magnum*. Se vi è parte dell'Oceano traugiata da venti, è questa, nella quale con gran difficoltà si conoscerà, ch'ella sia più soggetta ad vno, che ad vn'altro: li naufragij, fatti nella vicinanza dell'Isola Madagascar, mostrano quanto vagliano gli Austri: la colla (è vn termine marinaresco) de' venti costante, con la quale (da Giugno sino ad Ottobre) da Melinde, e Mozambique si va a Goa, Calicut (carriera di tre

di tre mila, e nouanta miglia) & a Malacca, palefa, che vi regnano Ponenti, e Libecci: & le Monzonate, che da Ottobre a Giugno da Malacca portano alle Maldieue, autenticano la forza de' Leuanti, e de' Grechi.

Oceano Orientale.

TRà la sopradetta linea, tirata dalla Sumatra, il Continente Vecchio, & vn'altra linea, tirata da vn Polo all'altro per lo grado cento ottanta della lunghezza, giace l'Oceano propriamente detto Orientale 160. o. *Eous, Orientalis*. Le difficoltà, i pericoli, & li frequentissimi naufragij di questa parte dell'Oceano, si potrebbero più legitimamente apporre alla moltitudine dell'Isole, scogli, e firti, copiose di canali, e di strauagantissime correnti, che a Vento determinato.

Oceano del Zur, & Pacifico.

TRà questa linea vltima, il Continente Nuouo, e la linea, di già imaginata, dalla terra del Fuoco al Polo Australe, si spiega l'Oceano del Zur, o Pacifico 240. o. Fù detto *Australe* quest'Oceano dagli Spagnoli, in comparatione all'Oceano Settentrionale; e li Tedeschi, li quali haueano scritto quest'vltimo sù le tauole, Oceano del Nort, scrissero poscia, in consonanza, l'altro, Oceano del Zur. Fù poi detto Pacifico dagli Spagnoli; li quali hauendo passato lo stretto Patagonico, o sia di Magallanes, e tenendosi verso Maestro, vi nauigarono con vento prospero, & foaue, senza vedere mai Terra, & senza disturbo veruno, tanto dal Mare, quanto dal Cielo, per lo spatio di tre mesi, e venti giorni; ne quali fecero il conto d'haueere nauigato quattro mila leghe. Entrarono in questo mare li sopradetti nella migliore congiuntura di tempi di tutto l'anno, che fù a 27. di Nouembre; ancorche le Coste di Chile, e di Perù, siano continuamente spazzate da Mezzigiorni; per contrario dopo la nauigatione sudetta, & alla larga verso Ponente, & a vista della Terra del Fuoco verso Austro, sono state da molti nauiganti in tempi affatto diuersi, sperimentate fiere, e lunghiissime tempeste, e miserabili naufragij, cagionati da altri venti, che dagli Australi.

Simili discorsi vanno fatti degli altri Mari, li quali però si deuono intendere con vn grosso Protocollo di Cautele, & vn Galeone di Discretion; ricordandosi, che il raccorre nella rete i vaghi venti, è assai più difficile che il caua-

re frutto, & accertare, solcando l'onde, e seminando nell'arena.

Presupponendo, che ogni portione del mare, o piccola, o grande che sia, dalla corrente degli huomini si denomina con relatione alla terra, ch'egli bagna; faranno tanti li nomi de i mari, quante sono le terre da esso bagnate. Nulladimeno il continente dell'acque hà le sue sottodiuisioni, simili a quelle del Continente habitabile: E siccome vna parte di questa, qual'è l'Europa, si riparte in Spagna, Gallia, Italia, Germania &c. & la Spagna in Castiglia, Aragona, e Portogallo; la Castiglia in Vecchia, e Nuoua; la Castiglia Nuoua in Toledo, Cordoua &c. così le parti principali dell'Oceano si ripartono nella forma seguente.

Ripartimento dell'Oceano del Nort.

COminciando da quello del Nort, lungo il Continente vecchio, partendo dall'Equatore, si diuide in Oceano ATLANTICO, & OCCIDENTALE, & ne' mari

CANTABRICO 10. 47. *Cantabricus*, insigne tra' mari dell'Europa dalla pesca delle Balene.

AQVITANICO 10. 47. *Aquitanicus*.

GERMANICO 20. 55. *Germanicus*. Stendono alcuni questo nome a quella parte del mare Baltico, dalla quale è bagnata la Germania; mà a questo modo farebbe il medesimo, che dire, li Mari Ligustico, Tirreno, Ionio, & Adriatico, sono il Mare d'Italia.

DEUCELEDONIO 360. 60. (o *Calidonio*, o *Decalidonio*, *Deuceledonius*) se egli hà preso il nome, come dicono, dalla Selua famosa della Scotia detta *Calidonia*; il secondo è il suo vero nome.

SETTENTRIONALE proprio 45. 75. L'asprezza, e li rigori di questa parte dell'Oceano hanno dato largo campo alli belli Ingegni di fantasticarui molt'Isole, sbattute da velocissimi Euripi, Baratri, che inghiottono senza fine, Montagne di calamita, e molt'altre belle, e simili cose.

GHIACCIATO, questo hà termini, per così dire, più presto additati, che prescritti: & se agghiacci per lungo tempo, e sghiacci per poco, questo mare; lo fanno coloro, li quali si sono ingegnati di aprirsi da questa banda il passo all'Oceano Orientale.

Si sottodiuidono queste parti dell'Oceano in molte altre pezze minori: così, per esempio, l'Atlantico abbraccia le seguenti pezze che sono Costa de' NEGRI 20. 3. o sia di *Guinea*, & della *Mina*. Questa, & la seguente soggiaceno a trauerse, cagionate da venti di Mezzogiorno.

Costa di MALAGVETA, & SIERRA LEONA; Queste coste sono assediare da frequenti banche d'arena, & hanno poco fondo.

Costa di SENEGA 356. 15. In questa sboccano più rami del fiume *Niger*; & in quello, ch'è detto, *Rio grande*, la maremma s'inoltra, sopra sessanta leghe, e con tanta velocità, che non solo si trouano a cattiuo partito li nauigli sopra tre, e quattro ancore; mà di più bisognano ott'hore di scendente a ritirare l'acqua di quatt'hore di montante.

Costa delle ARENE 357. 18, parte di questa è la *Forna di Argin*, ò *Arguin*. corre da *Capo Bianco* a *Capo Verde*; fraga in terra bassa, arenosa, sterile, e piena di secche, così di sassi come di arena. La velocità della Corrente vuole che si nauighi solamente di giorno, e con lo scandaglio in mano. E copiosa d'ottimo pesce.

Costa di BARBARIA, a vista di *Capo Bajador*, & *Isole Canarie*. Ancora questa fraga in terra sterile, bassa, e deserta.

Golfo delle CAVALLE 5. 30. *de las Yeguas*, così detto dal naufragio d'alcuni nauigli carichi di Caualle da fare razze nel Mondo Nuouo. Quest'è vnà delle pezze famose fra' nauiganti con le Flotte.

E qui succediuamente negli altri Mari cadono la MANCHA 15. 50. *Oceanus Britannicus*. Canale di S. GEORGIO 10. 52. Basta che sia canale per essere trauglioso; vien detto ancora *Oceanus Virginus*; mà il nome si adatta poco alla cotà, & altronde si dice con tal nome, che dalla innocenza, e modestia verginale: si dice ancora Mare HIBERNICO *Hybernicus Oceanus*. Mare MYRMANSKOW 30.70. cioè *Dano-Nortuegico*. Mare di PETZORA 70.70. *Glaciale*: sperimenta anch'esso li rigori, e le ghiacciate di mesi, e mesi; & quando non è ghiacciato, è così sbattuto da molti, e contrarij venti, che non si nauiga da gente, ancora che audace, se non coll' imagine della Morte auanti agli occhi. Mare BIANCO 54. 66. *Bella Mora*. Le sotodiuisioni in parti minori sono per se conosciute a coloro, alli quali importa l'esserne bene informati.

Lungo il Mondo Nuouo si spiegano le Coste seguenti. Costa de' CANIBALI 315. 15. ò *Caribi*. Di questa generatione d'huomini, li quali refero infami queste Isole, si dirà appresso. Costa di VENEZVELA 307. 10. Costa di CASTILLA DEL'ORO 295. 11. Costa di NICARAGUA 290. 12. Costa di HONDURAS 285. 17. Costa di MEXICO 275. 20. E piena di pericoli per l'agitazioni della corrente, mutatione, spessa di venti, & rarità di ridorsi, & di porti da refugiarfi. Costa della FLORIDA 285. 30.

Costa di APALCHEM 295. 30. Costa di VIRGINIA 300. 35. Costa di CANADA 310. 40. ò sia di *Nuoua Francia*. Costa di TERRA NUOVA. Golfo di S. LORENZO 315. 50. Costa di CORTE REAL 320. 58.

Sono parimente portioni di questo Mare le pezze seguenti. Stretto di FORBICHERO 320. 64. Il giacere fra due Euripi, è vn'argomento certo, che lungo questa Costa si nauighi spesso senza vela, & senza remo. Non è riconosciuta, e lo stare tra il 53. & il 58. di larghezza, fugherà più presto, che non alleterà i curiosi, e (più che curiosi) gl'interessati Nauiganti. Stretto di DAVIS 315. 66. E questo con molti altri de' seguenti passano per mari non proterui, e possono forse assai più celebrarsi per lo refugio, e prouisioni somministrate agli essauti nauiganti, che per le trauerse. Stretto di HUDSON 305. 61. Non s'apre bocca che non spiri vento. Si com'ancora le seguenti. Seno di BAFFIN 285. 77. di HUDSON 285. 58. Seno di IAMETZ & 285. 54. & Stretto di BERTON 270. 60. sono in Contrade, nelle quali fuernarono coloro, che vi affissero i loro nomi.

Ripartimento dell'Oceano Ethiopico.

Lungo il Mondo Nuouo, dall'Equinottiale verso il Polo Antartico, vi sono le Coste seguenti. Costa di SANTA CROCE, Regione volgarmente detta BRASILE 350. 15. E forse la meno infesta, e la meno infame, per la rarità de' naufragij. Costa di TOPINAMBYV 340. 25. Costa della MAGALLANICA 315. 45. ò sia Terra de' Patagoni. Costa di TERRA DEL FUOCO 305. 53.

Lungo le falde dell'Africa. Costa di CONGO 30. 10. & Costa de' CAFRI 55. 35. Questa marina, forse vnica, lungo il continente vecchio, è doppiamente infame, mentre chi soprauiue al naufragio, è deuorato da' Cafri.

Ripartimento dell'Oceano Indico, & Orientale.

IN questa bella pezza dell'Oceano (al detto de' primi, che vi nauigarono) per lo spazio di sei mesi, cominciando da Giugno (questo cominciare hà la sua latitudine, dependente dalle cagioni vniuersali) regnano Ponenti-Maestri, proprij a chi vada da Mozambique all'India, & nel rimanente dell'anno; per lo ritorno, vi regnano Grechi-Leuanti. Sperimentò così costante questa nauigatione Andrea Corsali (nome da noi sempre pronuntiato, & udito con somma ruerenza) che nello spazio di 25.

di 25. giorni, con venti freschi per poppa, arriuarono da Mozambique a Goa, tra le quali si strapone lo spatio di tre mila miglia.

Si riparte, all'ingrosso, l'Oceano Indico in Seno BARBARICO 75.2. *Barbaricus sinus*, altrimenti detto *Mare di Zanguebar*. Mare d'ARABIA 95. 15. di PERSIA, & d'INDIA, *Indicum Pelagus*. & Arcipelago delle MALDIVE 105. 5. *Hyppadis Pelagus*. Golfo di BENGALA 117. 20. *Gangeticus sinus*. La sottodiuisione de' quali è la seguente. Dal Capo di Buona Speranza, lungo l'Africa, Costa di MONOMOTAPA. 60. 30. Costa di AIAN, ò degli ABISSINI 75. 0. che arriua allo Stretto di Babel-mandel. Costa di ARABIA 85. 13. Costa di NICHELVS 95. 22. altrimenti detta *Costa di Persia*.

Di questi tre Mari vltimi si compone l'Eritreo. Golfo dell'INDO 100. 23. *Cantbi sinus*. Golfo di CAMBAYA 105. 21. Costa di MALABAR 103. 11. Trecento miglia lontano di questa Costa, il mare sembra del colore di latte, cagionato dal candore delle sue arene: questa bianchezza dell'acque, & vna indicibile quantità di serpi, rapiti dalla pioggia, e condotti al mare nell'Inuerno, sono a nauiganti segni certi della Terra, & dell'India.

Seguitano Costa di COROMANDEL 110. 13. Costa di BENGALA 118. 21. Costa di PEGU 119. 19. Costa di MALACCA 125. 5. Costa di AHEM 120. 5. Costa di SVMATRA 120. 0.

Confondono molti l'Oceano, che si spiega dalle Maldive all'Isola Sumatra, coll'Oceano Orientale proprio, chiamando indifferentemente Oceano Orientale, tanto il sudetto, quanto il resto verso l'Isola Molucche.

Ripartimento dell'Oceano Orientale Proprio.

SI riparte questo mare in tre gran pezze, che sono, Mare LANTCIDOL 130. 13. corrottamente detto d'*Anchidol*, del quale sinhora non si publicano molte cose. Arcipelago di S. LAZARO 157. 7. Questo è pieno di balene di smisurata grandezza, a segno, che farebbe impraticabile, & in nauigabile, se la prouidenza della Natura come diede, per vccidere il Caïman, l'vccello detto Armadiglio, così a queste fere assegnò per inimico vn'altro vccelletto da quei della terra, detto Lanis, il quale entrando le per la bocca, s'interna a mangiarle il cuore. Questa, naturalmente, può con più facilità passare, che non fu la barca, al detto d'vn poeta nostrano, ingoiata, contutti gli arredi, da vna di queste bestie. Mare della CHINA 160. 25. Questi mari, & in consideratione

delle pezze del Continente, & anche della moltitudine dell'Isola, sono ripartiti, e denominati diuersamente. Celebri sono li Stretti di SINCAPVRA 128. 51. Con quelli di SABAON 127. 0. di BALAMBVAN 140. 9. di MINDORA 146. 24. di MANILLA 151. 13. delli quali a suo luogo. & li Golfi di SIAM 128. 11. di COCHINCHINA 135. 18. & il CANG 149. 38. altrimenti detto *Enseada de Nanquin*.

Ripartimento dell'Oceano Pacifico, e mare del Zur.

SE si riguarda allo scoprimento di questo mare, & all'inuentione di esso, fatta da Vasco Nugnez de Valboa, il nome di Mare del Zur, ò sia Australe, si deue a quella parte dell'Oceano, la quale bagna il Perù, e scorre verso il Polo Antartico; & il nome di *Pacifico*, il quale dal Magallanes fu tolto dalla proprietà di questo Oceano (se pure si deue dire proprietà vna cosa non sperimentata da molti) si deue al tutto.

Va ripartito in Costa di CALIFORNIA 235. 30. Seno VERMEJO 250. 30. fu così detto da Ferrante Cortese, che vi nauigò, dal colore del suo fondo in più luoghi rosleggiante, & perche nella forma somiglia, & sta in vn medesimo paragio col Mare Rosso del Continente Vecchio. Costa di NVOVA SPAGNA 260. 15. Costa di S. MIGVEL 292. 4. Costa di POPAVAN 290. 2. Costa di PERV' 290. 10. Costa di CHILE 290. 35. Queste due vltime sono continuamente spazzate da *Mezzigiorni-Libeci saluberrimi*.

In questo Oceano, dentro, e presso la Zona Torrida, regna più e meno il medesimo flusso *Leuante-Ponente*, che si disse in altro luogo, parlando dell'Oceano Atlantico, dal quale flusso è notabilmente favorita l'andata dalla Nuoua Spagna alle Filippine; & altrettanto ne viene ritardato il ritorno da queste a quella; bisognando in questo vltimo caso alzarli verso, e ben presso al Giappone.

Delli Mari Mediterranei.

IL nome di MARE MEDITERRANEO è comune a tutte le porzioni dell'Oceano, le quali s'auanzano dentro la Terra Habitabile: ma per eccellenza si dà a quel Mare 35. 35. il quale bagna, & è comune all'Europa, Asia, & Africa, altrimenti detto *Mare Interno*, e dagli scrittori Latini, e Greci *Mare Nostro*. Qualcuno vuole che solamente debba dirsi Mediterraneo il mare Caspio: ma pare, che questa sia vna

vna

vna restrizione, fatta per mera cortesia: poi-
che se il Caspio, come generalmente dicono,
si comunica ad altro mare per meati sotterra-
nei, egli dagli altri Mediterranei non differisce
che di *Sopra*, e *Sotto*; & se non si comunica ad
altro mare: egli è vn lago, & non vn Mare.

Il Mare BALTICO 35. 58. È proprio dell'Eu-
ropa: questo comincia trà l'estremità settentri-
onale del Iutlandt, & l'australissima della
Nortuegia: scorre Ponente-Leuante fino in
Moscouia, & *Liuania*, & con vn Seno, Austro-
Tramontana arriua antichi, sono il *Venedico*,
il quale bagna la Pomerania, & Prussia: & il
Codano, che Liuania, & Finlandia. Fù anche
ne' tempi di C. Tacito, & di Plinio, detto *Baltico*,
dalla Penisola, (altri la dice Isola) *Baltea*, che
hoggi comprende le Contrade a Settentrione,
di questo mare. In proua di ciò, vna delle due
famiglie, le quali per molti secoli ressero que-
ste Genti fuori della Patria, e particolarmente
presso il Danubio, dal nome della antica Pa-
tria si disse *Balta*: l'altra famiglia era *Amala*.

Dicono, che questo mare non patisce flusso
(mentre l'acque mosse da' venti settentrionali
corrono verso la Vandalia; è sicuro che taluol-
ta non l'haurà apparentissimamente) sù le
riuere di Suecia: & di più, che le sue ac-
que per la copia de' fiumi sono così dolci, che
li marinari se ne seruono per apparecchiare.
S'agghiaccia facilmente, e spesso, se non tutto,
buona parte. Questo sì che hà del dicibile, e
del credibile; si come ancora, che quando spi-
ra Ponente, sono false più che mai. Nell'an-
no 1323. s'agghiacciò di tal maniera, che si
caualcaua da Lubeck a Dantzick, & al Zund;
e per commodità de' viandanti (a cauallo per
mare) fecero fabricare molte hosterie. Nel 1399.
agghiacciandosi vn'altra volta, diede molta
commodità a' Cavalieri Theutonici d'attac-
care, per la Prussia, & Liuania, la Samogitia.
Nel 1423. s'agghiacciò nella maniera che cen-
to anni prima. Delle fattioni marittime seguite
in tali occasioni, se ne racconta qualcuna a suo
luogo.

Quindi si raccoglie, quali siano li tempi
opportuni da marciare in grosso in queste
Contrade, piene di riuoli, e di laghi; & in-
fatti tra lo Sueco, & il Moscouita, e tra lo Sue-
co, & il Dano, le fattioni maggiori sono state
fatte d'Inuerno. Sono proprij dell'Asia,

Il mare CASPIO 85. 45. *Caspium*, e *Hyrca-
num*; mare di *Sala*, di *Bacù*, di *Tabaristan*; no-
mi, che toccano più la parte, che il tutto. Scri-
uono, che sia di forma Ouale (altri l'hà espres-
so di forma quadrata,) & che per la bassezza,

& insidie delle Sirti, si nauiga con vascelli af-
fai grandi sì, ma di fondo piano. Mentre Cassà
era in potere de' Genouesi, questo mare si nauigò,
e stette all'arbitrio delli medesimi; li qual
non si slargarono da terra: & non sono cento an-
ni, che fù, per la prima volta, attrauerato da vna
naue, all'Inglese, fabricata in Altracan, la quale
corse tre giorni senza vedere mai terra.

Il ricco Seno PERSICO 80. 25. *Sinus Per-
sicus*. Regnano in questo mare in tutto l'ano-
no tre sorti di venti, li quali prescriuono i tem-
pi alle nauigationi: di modo, che quelli, che
regnano in Maggio, Giugno, & Luglio, sono
propitij solamente per entrare in detto mare;
quelli di Agosto, Settembre, & Ottobre, sono
prosperi per uscire; & negli altri sei mesi alter-
nano in modo, ch'ogniuno vada & viene.

Il Seno ARABICO 65. 20. *Arabicus Sinus*, è
dell'Asia, e dell'Africa, & volgarmente vien
detto *Mare Rosso*, & *Mare di Mecca*: si stende
dalle sue bocche fino a Suez 1200. (altri di-
ce 1500) miglia, largo al più 100. Per lungo
si diuide in tre strisce: la mezzana, detta *Mar
Largo*, si nauiga d'ogni hora; e l'altre per gli
scogli, e per le sirti, solamente di giorno; ma
per sottrarsi ad ogni pericolo, sogliono li nau-
uili nell'ingresso prouederli di Piloto, pratti-
co altre tanto della constitutione del Cielo,
per destreggiare co' venti, che sono proprij di
questo mare; quanto della dispositione della
marina, per quello, che tocca a mouimenti ordi-
narij di esso. Dall'Isola Camaran a Suez,
la profondità è di 50. braccia. E ponero di
pesce, perche non vi cadono fiumi di momen-
to; e per la medesima ragione l'vna e l'altra
riuiera di questo Seno si può dire deserta, non
che mal habitata; principalmente alla destra
del Nilo.

Dopo che vi si fecero vedere li Portughesi,
per essere amici del Rè di Abassia, il Turco
si è con grosse armate fatto assoluto Signore di
questo mare; talche non vi si può nauigare,
che con legni del medesimo, o con pagare
grauenze non ordinarie.

Vanno ancora questi mari, a somiglianza
dell'Oceano, ripartiti in molte pezze. Così il
mare Baltico comprende il Seno BODDICO 38.
63. & il Seno FINNICO 43. 59. che sono li più
cospicui.

Il Mare Nostro hà più membri, e più no-
mi, che quasi tutto l'Oceano: cagione di ciò
sono state la brauura, & l'industria delle Gen-
ti, che vi habitano, & lo frequentano. Hà tanti
nomi generali, quante sono le Prouincie, che
esso bagna: tanti sono li particolari, quante so-
no le regioni, & li luoghi ancora. Così, all'in-
grosso,

grosso, egli si riparte in Costa di BARBARIA 25. 35. Corre dallo stretto di Gibraltar sino all'Egitto. Trà Algeri, e Tunis è copiosa di coralli, che vi si pescano da' Prouenzali, che sogliono pigliare in affitto la pesca.

Golfo LEONE 25. 41. Si spiega da Capo Corso a Capo de Crutz. Deriuano molti questo nome da più cose: egli è brauo, e tremendo; & forse non sarebbe fiacchezza il credere, che accadesse a questo mare per la ferocia dell'acque, quello, che è accaduto al monte detto Sierra Leona, per la frequenza delle fiamme, e de' relampi.

Mare LIGUSTICO 26. 42. *Ligusticum*. Si spiega dalla foce del Varo, sino a quella del Magra. Mare TIRRENO 30. 40. *Tyrrhenum* dal Magra al Fretto Siciliano. Mare di SICILIA 37. 35. *Aufonium*: corre dalla Sicilia, per Leuante, verso Morea, e Candia. Mare IONIO 38. 38. *Ionium*: si spiega fra la Grecia, e l'Italia, sino alla bocca dell'Adriatico. Mare ADRIATICO 35. 43. *Adriaticum*. Questo va nel numero de' Seni, & si disse da Adria, Città sommersa. Altri termina questo mare fuori del seno tra la Sicilia, e'l Peloponneso. Però in questa materia della stesà de' nomi de' mari, bisogna andare con il piombo, non altrimenti, che quando de' medesimi si pesca il fondo; ateso che in ciò vogliono essere intesi, perche vi hanno gran parte, li marinari, la moltitudine delli quali non vidde, non che non parlò mai con Tolomeo, ne con Strabone. Mare CARPATIO *Carpathium* si spiega da Creta a Rodi. Chi piglia il nome di questo mare da' monti Carpati, si scosta qualche passo di più, che non fece colui che denominò il Golfo Leone da Lyon, Città della Gallia: fù ben rara fortuna dell'Isola *Carpathus*, l'essere in ciò anteposta a tante altre, di essa maggiori, e migliori in questo tratto.

ARCIPELAGO 48. 37. *Aegeum Mare* (la maggior parte) & *Adeniz*. Hà bene il mediterraneo (se si stà alla forza del vocabolo) Pelaghi assai maggiori che questo, e senza dubio assai più profondi. Allude dunque questo epitetto di grandezza alla moltitudine dell'Isole, & alle difficoltà di questa nauigatione; tanto più trauagliosa, e pericolosa, quanto più interrotta.

Mare NEGRO 60. 45. ò sia Maggiore, *Pontus Euxinus*: da questo le Prouincie antiche di Cappodocia, Passagonia, & Bithinia, furono dette con vn solo nome *Ponto*; & da' Turchi si dice *Caradeniz*. In questo mare l'accidente preuale alla sostanza, & il nome proprio resta oppresso dall'appellatiuo: l'oscurità dell'onde, cagionata parte dalla profondità, e parte dal colore del fondo, vuole che muti e perda il

proprio nome, e si dica mare Negro il mare Euisino; & la vicinanza della Propontide (tratto di mare assai piccolo) fa che il medesimo sia detto Mare Maggiore.

Il Mare CASPIO si diuide, e denomina anch'egli dalle Contrade che bagna, & sono le Coste di Astracan, di Tartaria, di Giorgiaia, di Geilan. & altre

Il Seno PERSICO da' nauiganti si riparte in *Stretto d'Ormuz*, che viene terminato da vna linea imaginata dal Capo di Razalgate a Guadel, & da questa (per lo spatio di cento leghe) all'Isola Gerun, nella quale sedeuà Ormuz: & in *Stretto di Basera*, ò *Basora*, che da Ormuz alle foci dell'Eufrate si spiega lo spatio di sopra ducento leghe. Si dice ancora, parlando rispettuamente, mare d'*Elcatif*.

Nel Seno Arabico famosa è la Costa di ABEX 69. 15. cioè dell'Abissina.

Delle Paludi.

LA Palude MEOTIDE 60. 48. ò sia Mare delle ZABACCHE, *Meotis Palus*, famosa dalla ricchezza della pesca, la quale è favorita dalla bontà, e copia dell'acque del Tanai.

La Palude ASFALTIDE 62. 31. hoggi detta Mare MORTO, è più considerabile per accidenti fortuiti, che per la grandezza, & copia dell'acque; ancora che riceua, e non dia fuori quelle del fiume Giordano.

Dell'Isole.

SI ragiona dell'Isole sotto la formalità di Adiacenti ad vna delle pezze della Terra Habitabile: tali si dicono essere all'Europa, nell'Oceano del Nort, l'Isole BRITANNICHE 11. 54. & altresì adiacenti a queste sono le Isole ORCADI 14. 59. l'EERIDI 8. 57. & SILLEY 9. 50. Incontro a Lappia WARDVIS 47. 71. Qui il nome si adatta benissimo alla cosa: WARDHAVS vuol dire *Casa di Guardia*: Ella si dice da vna fortezza, eretta per esigere il datio della Nauigatione, che si fa alle regioni vicine. Celeberrima fù sempre mai l'Isola CADIZ 11. 36. *Gades*. se n'è parlato altroue.

Adiacenti all'Africa nel medesimo Oceano sono le Isole CANARIE, ò FORTVNATE 1. 27. Hanno dato quest'Isole, con la lontananza loro dal Mondo Letterato, ampio soggetto da stendersi, e suolazzare alla Poesia; & a segno tale, ch'ella vi confinò la felice residenza dell'Anime Fortunate: & veramente con la rouina dell'Imperio Romano, in quest'Isole non solamente non capitò, per vn buon numero di secoli, huomo

huomo di Terra Ciuile, ma di più frà suoi habitatori (cosa vuol dire non hauere di bisogno) si perdette l'uso del fuoco. Nulladimeno sono state mai sempre nella Geografia insigni, & considerate; poiche gli antichi stabilirono il principio della lunghezza nell'Isola *Giunone*, & li moderni hanno fatto il medesimo nell'Isola *Teneriffe*, della quale credono, che sia l'antedetta.

L'Isole di CAPO VERDE 351. 15. Furono quattro di quest'Isole (*Buona vista* la prima) scoperte da Aloisio Mosto Venetiano, Antonio Vso di-mare Genouese, & vna Carauella Portughefe, nell'anno 1456. dopo vna tempesta di tre giorni: erano senza huomini: e tali erano l'altre sei, le quali furono scoperte dopo; e li Colombi si lasciavano pigliare, & uccidere a man salua. Furono dette *Hesperidi* queste Isole dagli Antichi, li quali per esprimere sotto coperta, lo strepito grande, & spauentevole alla gente sprattica, il quale assai da lungi si ode a vista dell'Isola Fuoco, n'honorarono *Medusa*, dicendo, che con lo sguardo impietruua chiunque ella miraua.

Nell'Oceano Ethiopico S. TOMASO 27. 0. Il posto, la fertilità, & l'acciaccio, & mortalità de' forastieri hanno fatto famoso il nome di questa Terra, come a suo luogo. Isola di ANNO BON 25. 1. Cercavano (non sono assai anni) quest'Isola con desiderio di rinfreschi due famosi Piloti, nauigando da Capo Verde verso Austro, sapendo bene, ch'ella staua in vn grado, & trenta minuti della larghezza Australe; e quando credeuano d'essere cento cinquanta miglia Tedesche lontani da Terra, s'accorsero, che stauano sopra le riuie di Manicongo. Se il nauigare è facile, & cosa da ognivno; & la Carta, & il bossolo sono bastanti senza gran fatica di Gente braua in questo miltiero; dicalo chi può dirlo. Isola del PRINCIPE 29. 2. Qui il nome vale quanto suona, poiche ella spettaua alla Camera del Principe di Portogallo. Isola di FERNANDO DE POO 30. 3. Questa Isola era vn tempo signoreggiata da sette Regoli di Gente così fiera, che spauentaua, e distoglieua dal commercio tutti li forastieri. LOANDA 34. 9. è celebre nell'istoria dello scoprimento, & conquista di Angola.

Nell'Oceano Indico MADAGASCAR 70. 20. ò *Magadaster*; che in linguaggio de' suoi naturali, vuol dire *Isola della Luna*: hoggi è detta *Isola di S. Lorenzo*. E' pur cosa da marauigliarsi. Giace quest'Isola trà piedi di chi vâ, e di chi viene dall'Europa all'Indie, & da queste a quella: produce vittouaglie, animali, e legni di prezzo in grandissima abbondanza: è habitata da Gente piaceuole, & amica della

giustitia. & pure, perche le sue montagne non ascondono oro, & argento, & le selue non danno pepe, cannella, garofoli, noci moscate, &c. di così gran paese resta ancora non ben riconosciuta gran parte della marina. Si dice, che di là da' monti si siano per publicare molte T'auole di quest'Isola: Dio ci faccia la gratia che possiamo vedere fatto il medesimo del rimanente delle Contrade Incognite. ROMEROS 89. 28. Capitano in quest'Isole certi uccelli detti *Ruch*, così grandi, & feroci, che non solo uccidono gli Elefanti, ma spesso si vedono volare ben alto con vn Camelo alli piedi. Dicono che ci vanno dalla Terra di Vista; si che di quella si crederà quanto si sâ, & si crede di questa. Et ZOCOTORA 82. 12. In somma, chi hà del buono, è tenuto in conto da tutti: leuato a quest'Isola l'Aloe, detto Zocotorino, & il sangue di Drago, ella non hà da sostentare quella pouera & poca Gente, la quale vi stâ, e dimora, perche vi è nata. Sono Ethiopi di origine, & deuotissimi della Santissima Croce: la marina è occupata dagli Arabi, andati colà dalla Arabia Felice: il popolo, che viue alla montagna, si regge dall'Abbuna, ò sia Sacerdote maggiore. Hà monti alti, & aspri, mà copiosi di limpidiissimi riuoli: il vitto comune è il frutto delle pecore, & della caccia, ch'è copiosa; & vi è di raro, il Camaleonte.

Adiacenti all'Asia nel medesimo Oceano Indico sono l'Isole MALDIVE 104. 4. Fanno conto che siano da vndici mila, & se ne parla a suo luogo. ZEILAN 111. 7. Se si deuestare al detto del Principe delli Geografi, ella è Taprobana, Isola tanto celebre appresso gli antichi. Cento anni addietro si fecero schiamazzi grandi sopra questo punto: e molti dissero, che l'Isola Sumatra, & non questa, è la Taprobana: mà per noi questo non è il luogo, & l'occasione da disputare sopra il Vecchio, & l'Antico: assai da sbattere ci è per cauare, sino a qualche segno, il netto del Nuouo, e del Moderno.

Nell'Oceano Orientale proprio SUMATRA 126. 0. Non meriterebbe per certo la burla chi dicesse: La Isola Sumatra vn tempo fù attaccata alla penisola di Malacca; se tanti si fecero lecito di affermare il medesimo della Sicilia, e di tante altre Isole remote, & bene, dal Continente.

L'Isole della SVNDA. Questo nome è assai generale, & non propriissimo, come si dirà nella Terza parte. Le Isole AMBOINE 155. 3. Quelle di BANDA 156. 4. & le MOLUCCHE 152. 0. Questi tre corpi d'Isole sono poche; e buone, & a segno tale, che hanno fatto rompere

perè

pere il collo à tante, e tante delle Nationi di Europa: onde, senza controuersia, elle sono diuenute le più famose del Mondo. Le Vere Molucche sono solamente cinque, e se ne parla appresso con più d'vna occasione, siccome delle altre ancora. Stanno appunto sotto l'Equinotiale, mà non si puole attribuire à questa positura vn'effetto, contrario a quello, che si sperimenta vniuersalmente altroue sotto l'Equinotiale, qual' è questo, che dallo spuntare del Sole sino al Mezzodì hanno grandissimo caldo (mercè alla copia delli Vapori) & dal Mezzodì in là, foffiando venti benigni, la temperie del Cielo è ottima.

FILIPPINE 150. 12. Questo nome da' primi (fù nel 1542.) che dal Mondo Nuouo arriuassero in queste bande, fù preso dal Principe di Spagna, Filippo il Sauiò, & se ne parla appresso. *Isole del GIAPPONE* 163. 35. Queste appresso gli Europei sono senza numero, e consequentemente senza cognitione, che sodisfaccia; & è cosa, da far cadere le braccia ad ogni uomo di senso, l'oscurità de' raguagli; & à segno tale, che vn' uomo ben'accorto (non dico studioso) e diligente, il quale si era nudrito in questa Terra da giouanetto, e gouernaua gli affari della Compagnia Batauica dell'Indie, ne parla in questa forma: *Iapponia, quantum mihi constat, Insula esse censetur, sed hac de re aliquid statueri non possumus, cum maxima eius pars ipsis Iapponensibus incognita sit.* HAINAN 137. 19. Se ne parla à suo tempo. La FORMOSA 150. 22. Questa, s'è vero il detto del Poeta: *Quanto neglecta più, tanto più bella;* si può dire, e credere tanto più bella, quanto è men conosciuta. MACAO 141. 22. si dice da vna bella popolatione, posta ad vn buon porto in vna Penisola, dell'Isola. Et altre senza numero, e minori; molte delle quali vanno sotto nome d'.

Isole dell'ARCIPELAGO di S. LAZARO 158. 10. Furono scoperte da' primi, che nauigassero il Mare del Zur, e li quali, trà molte, fanno menzione dell'Isole seguenti. ZVLVAN 155. 6. (si v'è à tastone) ò sia Isola *de las Palmeiras*. Mutò nome per essere ricca di quelle palme, le quali producono il Coco (Coco doue Io nacqui si dice l'Ouò fresco;) & veramente egli è quasi l'vnico sostentamento, e nutrimento di queste Genti; non solo in quest'Isola, mà forse in tutte quelle dell'Oceani Indico, & Orientale, prouedendole vna medesima pianta di vitto, beuanda, e vestito; & in tanta abbondanza, per l'eccellenza del Clima (stà nel cuore della Zona Torrida) che vna grossa Famiglia si sostenta da due sole di queste palme; & è pianta, che dura, bene in essere, cent'anni. Dagli habi-

tatori di quest'Isola furono visitati, & regalati li Spagnuoli (della prima Nauigatione) con grandissima humanità; le robbe da permutare erano Garofoli, Cannella, Pepe, Zenzero, Nocimoscate, Macis, & Oro. Bisognarebbe dunque dire che in questo taccone del Mondo fosse compendiato, & riposto quanto di ottimo hà l'Oriente; se pure non si voglia dire, che doue alligna Cortesia, iui lussureggia ogni bene. MANV, ò sia HVMVN' 170. 15. & *Isola de Buoni Segni*. Era spopolata, e copiosa di buone acque, legna, & oro. In quest'Isola sbarcò Magallanes gl'infermi, & in breue tempo si rihessero; specialmente per li rinfreschi della noce Cocos. Hà due fonti d'acque cristalline (si puole bene ancora credere, che a quelli poueri brugiati pareffero più chiare, che Diamanti) & buon'Oro. Intorno à quest'Isola vi è vna pesca abondante di Corallo bianco: Fecero allora il conto, ch'ella staua in 10. della Boreale, e 161. grado dal Porto di Palos, donde s'erano partiti.

Nell'Oceano del Zur sono adiacenti al Mondo Nuouo. CALIFORNIA 240. 30. Fù scoperta nell'anno 1534. e passò per vna Penisola, sin che tolsero ad vn Pilota Spagnuolo vna Carta Marina: Non è da marauigliarsi; nascodena quello, che toccaua alli vantaggi della sua professione: mà è ben cosa ridicola, che da certi si faccia delle notizie della Geografia quello, che de' secreti meccanici, & le tengono (gabbandosi bene spesso) più nascoste coloro, che meno le conoscono. Frà molte Isole minori S. THOMAS 252. 20. Questa fù la prima Terra, che vedessero coloro, li quali dalla Nuoua Spagna andauano per la prima volta, (nel fine dell'anno 1542.) alle Molucche, & la trouarono dishabitata. La NVBLADA 242. 18. VLLAO 242. 20. ROCCA PARTIDA 247. 18. E questa, in lontananza di cent'ottanta leghe dalla sopradetta, fù scoperta da' medesimi. Isola di S. CRVZ 283. 5. ò sia *Cocos*. Isole de los GALOPEGOS 283. 0. MALPELO 290. 4. Cattiuo nome, e buon paese: produce della Cocciniglia e del Cinaloes in copia. De las PERLAS 292. 8. E vna felicità, quando le cose parlano, & s'interpretano da se.

Trà gli Oceani del Zur, e di Ethiopia TERRA del FVOCO 302. 54. Fù trouata nel 1520. allora quando fù riconosciuto lo Stretto, che la separa dal Continente Nuouo; e dalli Spagnuoli fù detta con tal nome, perche vna notte ci viddero molti fuochi. Da vn certo strepito, cagionato dalla repercussione dell'onde, raccolsero li medesimi, ch'ella era Isola: nudrirono questa credenza le nauigationi fatte

in diuersi tempi da molti nell'Oceano del Zur per questa banda; alcuna delle quali arriuò al sessantacinque della Larghezza Australe; & s'auerò finalmente nel 1616. STATTENLANDT 310. 54. ò sia *Terra delli Stati*. Fù veduta dal Maire, quando passò per lo Stretto da esso ritrouato, e fù creduta parte della Terra incognita: mà il Passaggio fatto dal Brouuers hà publicato, ch'ella è cinta dall'acque.

Nell'Oceano del Nort le Isole dette CANTIBALI 315. 15. & *Antille*. Quest' Isole, le quali sono senza numero, si dicono da vna Gente, che ne habita vna buona parte, deuoratrice di carne humana. Di questa mala razza di huomini hà il Mondo Nuouo grand'abbondanza, però assai più nella sua parte Australe, che nell' Isole; e con voce generale sono detti *Caribi*, e *Canibali*. TRINIDAD 313. 10. La figura, e la deuotione, eccitata in gran parte dalli pericoli d'vn fiero temporale, guadagnarono à quest'Isola, per altro non molto riguarduole, il più Santo, & il più riuerito frà tutti li Nomi. La MARGARITA 309. 10. Questa non solamente s'acquistò nome così degno dalla pesca abbondante, e pretiosa delle perle; mà di più in memoria & honore della Santa gloriosa Vergine, & Martire Margarita; pretiosissima, perche roseggiante nel proprio sangue per l'honore, & amore del suo Diuino Spolo. L'ESPANNOLA 303. 19. ò *Santo Domingo*. Dalla diuersità de' nomi, che prima da' suoi Naturali, e dopò da' Conquistatori sono stati imposti à quest' Isola, si cauerà non piccolo, ne fiacco lume della dretione, con la quale s'è fatta l'impositione de' nomi nella Geografia: poiche da' primi, alludendo alla grandezza, ella fù detta *Quisbeia*; per significare l'altezza de' Monti, che l'ingombrano, *Cipago*; e per esprimere la sua ampiezza *Haiti*: E da' seconadi, mossi dalla gratitudine, e riuerenza verso la Regina loro, la quale, per promouere questo scoprimento, fece esito di buona parte delle sue gioie, fù detta *Isabella*, sollecitati dall'affezione, e desiderio della Patria, la chiamarono *Espannola*: e finalmente tirati dalla deuotione, viene comunemente da tutti chiamata, *S. Domingo*. Se ne parla altroue. CYBA 293. 22. *Iuana* dal Principe di Spagna, *Fernandina* dal Rè suo Padre, & *Hauana* da vna populatione, che stà ad vn porto nobilissimo. YAMAICA 295. 18. ò *Xamaica*, Il sito di quest'Isola hà dato, e dà à molti Statisti da pensare, e da fare; mà li primi sogliono essere scritti frà Beati. PVERTO RICO 309. 18. Ricco senz'altro, prima che li Spagnuoli acquistassero il Continente. LVCAYE 300. 26. Di questa machina d'Isole si dirà a suo luogo,

Furono ancora chiamate le *Principesse*, & le *Bianche*. Del numero di quest' Isole è la celebrata. BAHAMA 294. 27. sì perche gli toccò in sorte di comunicare il suo nome ad vna delle più insigni parti dell'Oceano; come anche per la rara, e benignissima temperie del suo Cielo, accoppiata ad vna gleba ottima; onde gran parte dell'herbe, e delle piante hano dell'aromatico, e frà molti alberi il Zilo produce vn succo ottimo per le ferite; onde meritamente si hà guadagnato il nome di Balsamo. TERRA NVOVA 324. 48. Quest' Isola, stante la sua grandezza, meritaua senz'altro vn nome, che se li accostasse vn poco più che non fà questo; giache ella stà in Clima, & è dotata di qualità assai migliori, che non è la Nuoua Zembla. Ella fù scoperta da' Francesi, li quali nauigauano d'ordine del Rè Francesco.

Ne' Mari Mediterranei, & sù l'entrata del Mare Baltico, e Stretto del Zund vi sono. ZEBLANDT 27. 55. Ella è la Regina dell' Isole di questo Mare, & la stanza ordinaria del Rè, & Signore delle medeme Isole; e delle due Corone di Dania, & Nortuegia. FVNEN 26. 55. Più adentro sono. GOTLANDT 35. 57. Il giacere in mezzo all'acque, dalle quali si ammorbiscono li rigori di questo Clima, fà che si adatti assai meglio à quest' Isola che non al Continente vicino, il nome di *Terra, e Paese di Dio*. OEXEL 40. 58. Per quanto si può ottenere dalla Natura del suo posto, ella vā in compagnia dell'antedetta. RVGIA 30. 54. *Rugen*. Questa Terra si può dire il Passatempo del Mare Baltico, il quale di continuo, la rode, rade, rifila, slarga, e ristringe, mutandogli, & alterandogli con la grandezza la figura BORNHOLM 31. 55.

Nel Mediterraneo sono adiacenti alla Spagna l'Isole BALEARI, celebri vn tempo per la Militia de' Frombolatori: hoggi si dicono MAIORICA 22. 39. & MINORICA 23. 39. L'ELBA 39. 42. Alla Toscana. ISCHIA, PROCITA, CAPRI, che sono adiacenti a Napoli 33. 41.

La SICILIA 33. 37. all'Italia, & alla Sicilia sono adiacenti l'Isole EOLIDI 33. 38. VSTICA 32. 38. FAVAGNANA 30. 36. MARETIMO, & LEVANZO. PANTELLARIA 31. 35. E Principato della Casa Requesens, & il Rè vi custodisce vna buona fortezza. Ella è ricca d'Anisi, e di Bambacio; & hà di singolare vna Spelonca, la quale esala continuamente tanta copia di vapori, che conuertiti in acqua, ne prouedono quegli abitanti, non si trouando altra Sorgente in tutta l'Isola. Ogni Terra hà quanto gli basta: & basta ben poco per contentare la Natura.

Nel Mare Adriatico le DIOMEDEE 34. 42. Tro-

Tremiti alla Puglia. *VEGLIA* 33.45. & altre; alla Dalmatia. Nel Mare Ionio *CORFU* 39.39. *SANTA MAVRA* 40.38. *CEFALONIA* 40.37. & *ZANTE* 41.36. Le *STRIVALI* 41.36. *Strofades*. In quest'Isole fallisce la regola volgata, *Il Mondo instabile tanto peggiora più, quanto più inuetera*; poiche se prima furono habitate dall'Arpie, adesso si habitano da Religiosi deuoti, e se quelle erano infeste, e sporcatrici delle mensc nobili, questi, per la vita piaceuole sono proueduti di alimenti con l'elemosine, che indifferentemente vi lasciano tutti li nauiganti, cosi Turchi, come Christiani. *CERICO* 45.35. Et altre, che sono adiacenti alla Morea. Nell' Arcipelago *NEGROPONTE* 45.38. *Eubea*, & altre minori, all'Acaia, e *STALIMENE* 47.40. alla Romania. Sono adiacenti alla Anatolia l'Isola *TENEDO* 48.48. *Tenedos notissima fama Insula*. *METILENE* 49.39. *SCIO* 48.38. *SAMO* 50.48. *NICSIA* 49.36. *STAMPALIA* 49.35. *SCARPANTO* 51.35. *RODO* 52.36. Et *CIPRO* 59.35. Isola Celeberrima appresso l'Antichità, dalla quale, per la squisitezza di ogni bene, fù scelta per nobilitare la nascita della Dea degli Amori; Dista dal Continente sessanta miglia, & ne gira cinquecento: oltre la copia delle Biade, Zuccheri, & Bambace, ch'è la più fina, che si produca; le saline fruttuauano alla Republica Veneta sopra trecento mila ducati l'anno. Alla Barbaria l'Isola *ZERBI* 30.31. Famosa dall'infortunio di due armate Spagnuole, andate colà per flogiarla; l'vna condotta dal Duca d'Alua, & l'altra dal Duca di Medina Celi, & quella di *TABARCA* 27.35.

Sparsè in questo Mare si diranno. *CORSICA* 28.41. *SARDEGNA* 28.39. *MALTA* 33.34. *GOZO* 32.35. *LAMPADOSA* 31.34. Ella è famosa fra noi per la decisione della lite fra' Christiani, & i Mori, condotti colà dalla cortesia del Signor Lodouico Ariosto. Et *CANDIA* 48.34.

Nel seno Persico la ricca *BAHAREN* 80.26. adiacente all'Arabia, e la famosa, benchè sterilissima Isola d'*ORMVS* 86.26. adiacente alla Persia in vicinanza di due leghe Spagnuole.

Nel seno Arabico l'Isola *CAMARAN* 72.15. Et terra buona, dicono che gira quattro leghe, le quali al più sono sedici miglia. *ZEIBAN* 70.17. Abbonda di acque sorgenti, e dolci; cosa di grandissima stima, altrettanto nel Continente, che nell'Isole di queste bande: era piena di selue di Dattili, e godeua vna popolatione grande, e ricca; facendoui Capo chi andaua, e chi tornaua da Suez a Malacca. Nel 1512. vi capitò vn'Armata Portughesè: vi fuerno, & in questo mezzo consumo il consumabile; & alla partenza diede fuoco alla Terra: dopò que-

sto li Mamalucchi vi fondarono vna braua fortezza; e questa fù poi da' sopradetti disfatta nel 1516. *DALACCIA* ò *DELACCA* 69.13. famosa dalla pesca delle perle, che si fa nella sua vicinanza: gira da venti leghe di Spagna, e ne dista dal Continente di Ethiopia sette; abbonda di acque dolci, di pascoli per Cameli, Vacche, e Capre; & è di aria sana. *Vbidiua* a vn Xequ Arabo. *MAZVA* 68.14. Stà vna lega dal Continente, e Porto d'Ercoco. A vista del suo Porto giace l'Isola detta di *SVAQVEN* 66.19. *MEHVN*, altrimenti detta *Babelmandel* 73.11. Piglia il nome dallo Stretto, e gira due leghe; Ella è terra folleuata, mà sterile, e senz'acque. Ve ne sono verso la costa d'Africa sei altre assai minori, & che aiutano a ferrare lo Stretto. Mà tra l'Isole dell'Africa, la Regina è *AMARA* 58.14. ò *Gueguere*, prima detta *Meroe* da Cambise Rè di Persia in memoria della sua Sorella; e Moglie insieme. Sin qui si nauiga il Nilo con barche grandi, così contro, come a seconda: mà piano; se queste barche non sono dellà natura delle Trotte, come saluaremo questa nauigatione senza abbattere le Catadupe? Fecero grand'honore a questa Terra li Ginnosofisti; Filosofi affatto dediti alla contemplatione delle cose naturali (andauano nudi, e si pasceuano di herbe, e di radiche) e che inuentarono l'Alfabeto Geroglifico, il quale poscia fù adoprato dall'Egitij.

Isola Disperse.

Disperse possono dirsi nell'Oceano del Nord. *YSLANDA* 35.65. Qui il nome si adatta benissimo alla cosa; ella ha del giaccio, e del terreno secco per se, e per vn buon pezzo di paese, che sia d'aria grossa, & humida. Le *TERZERE* 350.40. ò siano *de los Azores*, e *Flandriche*. Vogliamo vna più bella euidenza delle confusioni della Geografia? Li Fiamenghi, li quali presso l'anno 1440. trasportati da vn temporale, vi capitarono li primi, volsero che quest'Isole si dicessero *Flandriche*: si attaccarono alla copia degli Astori alcuni altri, e le dissero *Islas de los Azores*: & altri, sforzandosi di non essere de i secondi, (oh bene) dalla più frequentata, la quale era stata dopo due altre, ritrouata, e riconosciuta, le chiamarono *las Terzeras*. Hà quest'ultima parola vn altro significato, e forse non impertinente al posto di quest'Isole, le quali si possono dire Mediatrici della Contrattatione, e Carriera delle Flotte (di ritorno) fra il Mondo Nuouo, e la Spagna. *PORTOSANTO* 360.32. Scopersero quest'Isola certi, li quali vi furono trasportati da lunga,

e fiera borasca il primo giorno di Nouembre. La necessit , e la deuotione; e niente meno questa, che quella, volsero che quest'Isola fosse detta con tal nome. M  ella f  veramente Santa, liberando quelli afflitti da vn' eccidio, da essi creduto inuitabile. Gira da quindici miglia, non h  buon porto, m  ben si buon tenitore. Il poter dar fondo con sicurezza di non sferrare a qualunque trauaglio del Mare, doue non   porto   vn gran sollieuo. Abbonda di Vacche, Cignali, Piante, che danno Sanguie di Drago, e fa Miele, creduto il migliore del Mondo: M  sopra tutto   nobile per la copia grande de' Pauoni d'ognipiuma, e particolarmente bianca; la quale cosa prima si teneua per vna propriet , e per vna delle nobilit  dell'India. F  popolata presso l'anno 1528. MADERA 360.32. St  quaranta miglia da Portofanto, e ne gira cento quaranta. Era tutta selua; per coltiuarla vi attaccarono il fuoco, il quale vi dur  sett'anni (altretanti dicono che dur  il fuoco, attaccato per smacchiare li Pirenei) m  furono dal calore eccessiuo sforzati ad entrare in mare fino alla bocca huomini, e donne, grandi, e piccoli; e per pi  giorni: H  di eccellente quest'Isola il Vino, Zuccharo, e tauole di Cedro di bellezza singolare. *Isole* SELVAGGIE 360.29. Se pure vi sono, atteso che se ne discorre diuersamente. BERMVDA 309.32. Ella   ben solitaria, onde alcuno si fa lecito di affermare, ch'era habitata da Satiri;   fertile, quando sia coltiuata, m  non per  a merauiglia, ne a segno, ch'ella douesse nella Geografia ottenere vna descrizione fatta a misura di Pertica.

Nell'Oceano Ethiopico. POUEDO de S. PEDRO 349.1. ABROLO 349.3. In questo paragio da molti si fa mentione dell'Isola seguenti: S. SEBASTIANO, la quale   opportuna alli bisogni di chi nauiga errabondo. Et SANTA CLARA, che soccorre all'infermit , e penurie de' nauiganti con il succo del *Palmitto*, brugne acide, legno, acqua, & altro. S. MATTEO 12.2.   dishabitata. ASCENSIONE 7.9. F  veduta, e desiderata a' 18. Maggio del 1502. m  il cattiuo tempo non permise, che s'afferrasse. Alla lontana f  creduta vguale a Madera: disse- ro, ch'era terra alta, seluosa, e piaceuole: m  non parue tale a coloro, li quali vi capitarono l'anno seguente, e tampoco l'afferaro. Bel contraddittorio intorno ad vna cosa, veduta solam te   poca distanza. S. ELENA 14.7. Quell'Au- tore della Natura, il quale si prese il pensiero di soccorrere, con mezzi naturali, al bisogno di ogn'vno; stante il tenore de' tempi, dal quale li nauilij, che ritornano dall'Oriente sono obli-

gati a tenersi alla larga dal Capo di Buonasp- ranza;   fine che costoro non foccombessero alli difagi, & infermit , cagionate da vna cos  lun- ga nauigatione; prouedette adeguatamente a' loro bisogni, e con abbondanza, e diletto; la- sciando; in vn Mare cos  vasto; vna cos  bella, e fertile pezza di terra; & in sito, che non si passa senza afferrarla, che per negligenza. F  scoperta da' Portoghesi, & il primo che vi si ferm  ad habitarla, f  vn certo, al quale nell'In- dia, per li suoi buoni portamenti, d'ordine della Giustitia erano stati tagliati vn piede, & vna mano, e mozzato il naso, e l'orecchie; persona modesta per certo, mentre, ritornando da cos  lontane Contrade, e dopo molte opere famose, non cur  di ostentare nella Patria, e premij, cos  insigni, e fregi cos  manifesti. S. MARIA AGOSTA 2.20.

Nell'Oceano Orientale, e del Zur. NVOVA GVINEA 175.5. Si disse ancora d'alcuni *Terra del Papue*,   di *Piccionali*,   *Piccionacoli*: Se ne parla appresso. Dicono alcuni, che di que- ste bande, nell'et  corrente, sono stati fatti sco- primenti, e riconoscimenti stupendi, e gi  se ne   publicato qualche frammento sotto li no- mi di CARPENTARIA 170.10. ARNHEIM- LANDT 160.10. DIEMENSLANDT 170.30. che f  riconosciuto nel 1642. NVOVO ZEELANDT 195.33. Scoperto nel 1654. TERRA de QVIR 220.30.

Isole di SALOMONE 195.10. F  faggio, e ricco il R  Salomone; m  la vana credenza, dell'indicibile copia dell'oro di questa Terra h  mostrato, che sicome ella era pouera, cos  coloro, li quali haueuano concepite falde spe- ranze di cauarsene la sete, non erano bene accorti.

Isole de los LADRONES,   de las VELAS 170. 12. delle quali appresso. *Isole* de los REYES 188.5. Furono scoperte da' Castigliani, li qua- li dalla Nuoua Spagna andauano alle Molucche nel 1543. e furono per hironia chiamate con tal nome, alludendo alla somma pouert  del- l'habitanti di esse: e fauoriuano sensibilmente questa metafora gli habitati, fatti di paglia tessu- ta, li quali al lume dauano nell'occhio, niente meno, che se fossero stati d'oro in lama. *Isole* de los CORALES 188.9. Furono scoper- te nella medesima nauigatione: l'armata vi fece acqua, e legna, e trou  gli habitatori simi- lmente in stato regio. LOS IARDINES 383.8. Questo nome, impostogli pure da' sopradetti, allude alla verdura, e bellezza delle sue Con- trade, non per  vi smontarono: segno che non haueuano sete. LOS MATELOTES 163.9. Et a queste similmente diedero il nome li sopradet- ti,

ti, li quali vi si accostarono, mà non vi abbassarono la scala: viddero ch'era coltiuaa, e piena di palmeti, e da quelle braue Genti furono regalati di Pesce, e di Cocos. *Isola de los AREZIFES* 162. 8. Gira da circa venticinque leghe, piantata di palme, e ben popolata. La *FARFAND* 208. 21. S. *BARTOLOMEO* 202. 12. *ABREOJO* 204. 12. Non si stà in circostanze sicurissime, quando si grida: Apri gli occhi. *Los BOLCANES* 207. 24. Tre di queste Isole furono scoperte da vn Nauiglio delli sudetti, che ritornaua con auuisti alla Nuoua Spagna. In vna di esse, ben da lontano, scoperfero vn Vulcano. Dopò ne furono riconosciute alcune altre: sono terra fertile, e che da' *Coccinilla*, in quantità. *Dos HERMANOS* 181. 18. *ZAMAL* 183. 14. Di questa si tien conto nella nauigatione di Magallanes.

Isole Sfortunate. Sotto questo nome vennero l'Isola, S. *PIETRO* 227. 21. (alcuno la chiama parimente S. *Paulo*) & de los *TUBERONES* 219. 14. Sono molte delle parti maritime, chiamate con questo nome: *Tuberones* sono alcuni pesci di smisurata grandezza, e di tale, e tanta, che venendo a galla, alzano sopra l'onde il dorso al paraggio della bordatura di qualunque gran vascello: trà l'altre di quest'Isola è nominata la *Desuenturada*, altri la chiama, & accerta meglio di tutti, *Isola Primeira*, e vuole sia l'istessa, che S. *Pietro*: gira da tre miglia Tedesche, è di accesso difficile, senz'acque dolci, e priua di habitatori. Quindi da' Spagnuoli fu detta con tal nome; mà in fatti suenturati furono essi, che sendo traugiati miserabilmente dallo Scorbuto (morbo familiare a chi nauiga lungamente, & assai più mangiando cibi falsi, e soffrendo gran freddo; maggiormente se si muta Clima) non seppero che abondaua d'vna sorte di Natturzio piccante in estremo, & saluberrimo rimedio contro così praua affezione. Sanno ciò benissimo li Compagni del *Mayr*, li quali, perche vi trouarono tre cani, lasciati da' Spagnuoli, la chiamarono *Honden-Eiland* (Isola de' Cani.) Mà questa mutatione de' nomi delle cose, come si vede particolarmente sù lo Stretto Patagonico, Coste del Mondo Nuouo, & Oceano Orientale, introdurrà pian piano la Confusione Babilonica nella Geografia. Vna relatione della prima Nauigatione per quest'Oceano segna due Isole sotto il nome di *Desuenturada*; l'vna in quindici, l'altra in noue della Larghezza Australe, lontane frà di loro duecento leghe. Altri, concordando nella distanza con la sudetta, dice che S. *Pietro* è in dicidotto della latitudine Australe, e los *Tuberones* in quattordici.

Mà questo non è il tempo delle controuersie, e per adesso ci contenteremo d'vna notizia confusa, giache l'Isola non cagionano alteratione al concetto vniuersale della Terra; e ciò sia detto per vn semplice segnale della poca sicurezza, con la quale si viue in questa materia, come s'intenderà più espressamente in molti luogi di questa fatica.

Delle Terre non ben riconosciute.

DI queste Terre si diranno adiacenti all'Europa, & Asia quelle, che foggiacono al Polo Artico, le quali, quasi da tutti li Scrittori del secolo passato si comprendono, sotto il nome di *Groenland*; e chi la dice in vn modo, chi la spaccia in vn'altro; sono però meritamente tutti degni di scusa, mentre erano sforzati di stare al detto di chi forse non sapua di se, per non dire altro, quanto era lungo. Se si volesse stare a' detti, pelarebbe più questa Schieggia, e questo Cantone, che tutto il resto del Mondo, toltene le Contrade incognite del Polo Australe, per la cui descrizione già li Belli-ingegni apparecchiano pastura da trattenere gli otiosi.

Hoggi le Terre mal riconosciute verso il Polo Artico si ripartono da' Piloti in tre Corpi, e sono, *Groenlandt*, *Spitzberg*, e *Nuoua Zembla*.

Quelle Contrade non possono essere che horride; e pure alcune sono assai habitate; è ben vero, che quelle Genti stanno la maggior parte dell'anno con la lucerna accesa; e col fuoco dieci mesi. Quando il Sole si troua meno di 18. gradi sotto l'Horizonte loro, godono il beneficio del Crepuscolo, al quale aggiungendosi la serenità (quasi ordinaria) del Cielo, la vita, principalmente a chi vi è nato, non riesce intollerabile.

Dicono che vi regnano di continuo Venti da Settentrione verso Leuante, (qui si riferisce) li quali cessano solo nell'Estate per vn paro di hore dopò mezzo di; cosa, che, sendo vera, potrebbe persuadere a' curiosi d'andare per questa via alla China (quando non vi sia altra difficoltà) mà non a pensare del ritorno, che per lo Stretto di Sincapura, ò per quello della Sunda, e per lo Capo di Buona speranza: Nè s'adduca il caso del ritorno delle Flotte dal Mondo Nuouo, non ostante la continua de' venti, e della corrente (cagionata forse dalla forza del Primo Mobile) Leuante-Ponente; poiche le circostanze sono molte, e quasi in tutto diuersie.

Escono le Flotte a forza della Corrente dal Canale di Bahama, e sciolgono da Hauana con
li

li medesimi Venti Orientali, a orza, e poi scappando dalle Lucaye, quando gli manca il fauore delli sudetti venti, si vagliono di quelli di Terra, e medianti gli vni, e gli altri vanno in tanta altura di Polo (superiore di molto a quella di Siuiglia) che basti per ottenere il fauore della Corrente, che le conduce, quasi in braccio a Casa.

Dall' altro canto (in pregiudizio di questo ritorno per lo Settentrione) non si può sperare beneficio di vento dalla Terra d'Anian, nè da quella de' Tartari estremi, che vaglia a spingerli contro d'vna forza di vento incessante; perche nella Nauigatione li Venti di Terra non sono che Puntelli, & Aiuti di costa.

Nulladimeno, se riuscisse l'andare all'Oceano del Zur per questa strada, non è dubbio, che s'auanzarebbe la spesa, & il tempo di molti mesi, & all'incontro si perderebbe il beneficio, e l'utile del Commercio nell'Africa, e nell'India.

Per chiarezza di ciò, mi pare d'hauere vditto, che vna Naue, la quale carica in Lisbona per lo Giappone (si dice per esempio) non va con le robbe intatte ad approdare in Tonsa, ò in Iendo: mà comincia da Madera, e Portofanto, e siegue per tutta la costa dell'Africa a spacciare le robbe di Europa, & imbarcare nuoue merci per trasportarle doue stanno in prezzo; e permutandole (sempre con vantaggi eforbitanti) con altre, passa oltre, & in questo consiste il beneficio della nauigatione, poiche vna Naue dal Capo al fine dell'andata al Giappone, si carica, e scarica vna mano di volte; e vuol dire che si va lo spatio di due anni da Mercato in Mercato, nel quale le robbe del Forastiero sono ambite; e questi, a buon baratto, piglia le robbe da vn luogo per condurle in vn altro, nel quale stanno in riputatione.

NUOVA ZEMBLA 80. 75. *Nuoua Terra*, in buono Schiauone. Afferrarono in questa alcuni, li quali generosamente tentauano d'aprirsi, & auuiare per questa banda il Commercio della China con l'Europa; mà furono così maltrattati dall'Inuerno, che forse per vn pezzo non vi è capitata Gente, che sforzata. Di più centinaia, li quali posero piede à terra, ne scapparono solamente dicifette, in vece di più Navi vna Scafa, & in contraccambio delle Merci alcune poche pelli di Orsi bianchissimi, e di nerissime Volpi.

Si potrebbe dire adiacente all'Europa, e Mondo Nuouo il SPITZBERG 50. 76. il quale si frequenta dagl'Inglefi per la pesca. Il nome di questa Terra, dice, ch'ella è montuosa; onde non farebbe temerità il credere, ch'ella sia Isola. Et in fatti al giorno d'hoggi ella dà mate-

ria da discorrere di se; e non senza ansietà: & a segno tale, che sù la relatione, & il detto, che il Mare quì patisca flussi, riflussi, e rauuolgimenti strani, alcuni si sono indotti a tenere per vero quello, che non è molto, sù ripudiato come fauoloso; cioè, che nel Sito del Globo, sottoposto al Polo Artico del Mondo, vi sia Mare, & vn Baratro vasto, il quale di continuo assorbe, e ributta; e scaccia, e ritira l'acque per li quattro Euripi, di già tanto decantati. Aggiungono a questa sentenza vna proua, dicendo, che di quanti nauilij hanno tentato di passare oltre, niuno mai è tornato indietro. Mà. Tirano alcuni da tutto questo la credèza d'vn misterio, e dicono che Nostro Signore Dio, per ragioni a lui ben note, non vuole, che per adesso si manifestino le Contrade soggette a l'vno e l'altro Polo. Bella libertà, che costesti Signori danno alli ingegni curiosi, e studiosi di cose nuoue: e chi non le vuol credere vada a vederle, e mostri il contrario.

GROENLANDIA 340. 75. È stata riconosciuta con l'occasione che molti si sono prouati di passare per questa banda all'Oceano Pacifico; Parte di questa terra fù da principio scoperta mediante l'Islanda, e parte dopò, donde è nata la diuisione, che alcuni di essa fanno in Antica, e Nuoua Groenlandia.

Nell'Oceano Orientale sono adiacenti, (ò quasi) all'Asia la Terra di BEACH 140. 25. Di queste Contrade si borbotta similmente, qualche nuouo Scoprimiento.

All'Asia e Mondo Nuouo, nell'Oceano Pacifico, la TERRA di IESSO 170. 50. Da che si parla di Giappone, si è parlato similmente della Terra di Iesso, e se ne dirà quanto occorre a suo tempo, già che vn moderno Scrittore dice, che trà il Giappone, e questa Terra vi è vn Istmo, che le vnisce.

Adiacente all'Africa è la TERRA di VISTA 15. 50. Veramente ella fù veduta in tempo borascoso, torbido, e contrario; e da Gente, la quale più meditaua il ritorno verso il Nort, che l'andata, per sapere ciò che vi fosse, verso il Sud: se ne dirà altroue qualche cosa di più.

Cherfonefo, ò Penisole.

Famosa fù la *Cherfonefo Aurea*; e che gli Antichi faceffero dell'Isola Sumatra, e Penisola di Malacca vna sola Cherfonefo, se si riguarda la lontananza (stanno nell'ultimo Oriente) e la fiacchezza dell'Arte da Nauigare di quei tempi, non parrà merauiglia. Annibale, à vista del Fretto Siciliano, si credette tradito a Romani, e perciò di sua mano vccise il valoroso

roso Peloro; E pure Annibale haueua passato più Quartieri d'Inuerno, e d'Estate ancora, nella Calabria.

Celebre la *Taurica*, hoggi detta *CAFFA* 57. 47. e *Cumania*. Scrissero di questa Terra belle cose gli Antichi; e farebbe vn beneficio inestimabile, se ne' tempi correnti si trouasse l'herba chiamata *Pryxa*; vnico, e singolare presidio a' figliuoli del primo letto, contro l'insidie delle Madrastre. Ella è singolare dalla confinazione e Martirio di S. Clemente Papa, e di vn numero indicibile di generosi asertori della Fede Christiana.

Bella, ricca, nobile, valorosa, deuota, il *Peloponeso*. *MOREA* 43. 36. Temuta per la ferocia delle Genti vicine la *Cimbrica*. *IVTLANDT* 25. 55. Nominata dal traghetto di Xerse con quella sua vasta machina di gente, e da' natali dell'amorosa Ero, è la *Chersoneso TRACIA* 48. 41. Ne' tempi nostri, già che quella di California è andata à monte, (il rouerso dell'Isola Corea) supplirà nel Mondo NUOVO, *CADIA* 311. 45. o *Acadia*, e per la sua grandezza, e per la piccolezza dell'Istmo, degna d'essere messa in lista.

Quella di *IVCATAN* 282. 19. la qual è meglio riconosciuta, per lo spatio di circa duecento cinquanta leghe è bagnata dal Mare, & hà l'Istmo largo circa dididotto. Ella è tutta piana, non hà fiume grande, nè piccolo, & ad ogni semplice cauamento si troua acqua dolce. Di più il mare vicino è così basso, che in rarissime parti si dà fondo à meno di quattro, o cinque leghe lontano da Terra. Hà rari porti, e non buoni per nauilij grossi: il flusso, e riflusso è maggiore, che in qualunque altra spiaggia della Nuoua Spagna: Credettero alcuni, che vn tempo sia stata coperta dal Mare, e contro questa credenza fanno gli edificij, e le sculture magnifiche, & antiche presso la sua Città capitale, come à suo luogo. Non è merauiglia così fatta incertezza di cosa, che può essere stata migliara d'anni addietro; mà parrà ben sì più considerabile l'accidente, & origine del nome di questa Regione. Costeggiandola Francesco Fernandez, per pigliar lingua, & informatione, domandò da vn'Indio, come si chiamaua questo paese? Quello prontamente gli rispose, *Tetan*, & il Fernandez intese, e nel disegno del suo riconoscimento scrisse *Iucatan*. Venuti poscia gli Spagnuoli in cognitione della lingua, trouaro che *Tetan*, vuol dire: *Non t'intendo*. Ecco à quali fundamenti s'appoggia la significatione de' nomi della Geografia?

Delli Monti.

Principalissimi nell'Europa sono le *ALPI* 27. 46. delle quali si dirà à suo luogo. Li *PIRENEI* 18. 42. Si dicono dall'incendio famoso, che vi durò sett'anni continui. Gli *APPENNINI* 31. 43. che attrauerano tutta l'Italia. Li *CARPATI* 39. 49. che separano l'Vngheria dalla Polonia. Il *MONTE EMO* 47. 43. volgarmentè detto, *Catena del Mondo*, che diuide la Romania, e Macedonia dalla Bulgaria, e Seruia. *MONGIBELLO* 34. 37. *Aetna*. Di questo hà scritto vn volume D. Pietro Carrera. *PSILORITI* 47. 34. insigni dall'eccellenza del dittamo: Dicono ch'egli è così eminente, che dalle sue cime si scuoprono li Mari Egeo, e Libico. Che merauiglia? se il più largo di quest'Isola non eccede settanta miglia.

Nell'Asia (*Europa, Tavola Quarta*) Il *TAVRO* 55. 38. da' Caramani detto *Cortestain*, attrauerfa l'Anatolia, Armenia, Seruan, e si dirama, al detto di alcuni, per tutta l'Asia. Dicono che sia così aspro, e malageuole questo monte, che non concede passo, che vicino a Derbent, & al fiume Chesel nel Turchenstain, (più chiaro suole dirsi vn buon'amico.) In questa conformità, dicono che sono membri del Tauro il *CAVCASO* 66. 47. (Van sotto nome di Caucafo il *Naugracut*, *Dalanguer*, &c.) Comincia nella Georgiana, e si diffonde verso Settentrione. Qui gli Antichi finsero che Gioue confinasse Prometeo, al quale vn' auoltoio mangiava il cuore; adombrando sotto questa figura l'huomo traugiato dalla moltitudine de' pensieri.

Passa parimente per vn braccio del Tauro il *MONTE VSSONTE* 118. 40. famoso dall'origine del fiume Gange. E pure parte del Tauro Monte il sudetto. *OLIMPO* 52. 41. *Mysius Olympus*. Li Turchi lo dicono *Geschisdage*, & li Greci *Calogeronoros*: giace vicino, cioè ad Ostro, e Leuante di Bursia; mà la Geografia in vn pugno di terra hà dididotto Monti di questo nome. *THABOR*. Stà trà Nazareth, & il Mare di Galilea, & è celebre dalla gloriosa Trasfiguratione del Nostro Saluatore. *ENGADI*. Stà sù le sponde del Mare Morto (in quella parte, che guarda Hyerusalem) sù le quali erano li giardini del Balsamo, le cui piante furono à Salomone condotte dalla Regina Saba. Non si sà, che l'Abbassia hoggi habbia di questi alberi, e non sarebbe questa la prima, nè sola fra le cose producibili, della quale non si troui pur vestigio in vna Contrada, che in altri tempi ne abbondaua. *SINAY* 65. 28. (*Africa: Terza*) o sia *Oreb*, decantato per lo dono della Legge Santa, e sepoltura della Martire Teologheffa S. Ca.

S. Caterina. IMAVO 110. 45. (*Asia: Prima*) (cioè Monte Neufso) che da' moderni si dice *Altai*; egli si spiega fino al Capo di Comorin, doue si dice GATE 106. 13. e si stende fino alla Tartaria Vecchia, diramandosi, & à Levante, & à Ponente. DALANGVER 112. 38. Sin qui arriuò il Domatore dell'India, Dionisio, ò Bacco; Dio nato, per vn priuilegio speciale, con le corna; e grandi, e toste; lo sà Gioue sua madre. ALTHAY 133. 58. ò *Idisa, e Belgian*. Qui si conducono (al detto d'alcuni) dal Catayo li cadaueri de' Rè, all'anime de' quali sacrificano quante bestie, e quanti huomini s'incontrano, & imbattono in questa pompa funebre; e funesta insieme. Taluolta il numero di questi sfortunati è arriuato a diece mila. Al credere di molti questo Monte separa la Tartaria Vecchia dal Catayo, & altri: mà in vero questa Montagna stà sotto le Nuuole; appunto si come ci stanno altre cose di questo tratto della Terra. Gli AMASEI 127. 31. Che separano la China, dall'India, e dalla Tartaria Orientale. FIGENOIAMA 161. 35. celebrato dall'altezza superiore alle nubi; mà se non è più alto, e più robusto, che tanto, egli anderà dietro a molti, e molti de' Monti dell'Isola di minor giro, che non è il Giappone; non che del Continente.

Nell'Africa DEMEN, altrimenti detto, *Atlante Minore* 8. 30. L'ATLANTE MAGGIORE 9. 27. Si disse dell'eminenza dello studio Astronomico, fattoui dal Rè Atlante, Maestro dell'Heroe, HERCOLE inuito, & indefesso; che fù il primo à penetrare la densità delle sue Selue (buona parte di Cedro) & à formontare la malageuolezza delle sue eminenze; cioè della speculatione sublime. Separa la Barbaria (presa all'ingrosso) dal Sabar, ò sia Terra de' Deserti; e scorre Ponente-Leuante fino ad Ammon: Da questo monte, il quale comunicò il suo nome ad vna parte delle nobilissime dell'Oceano, pendono molti fiumi, trà li quali nobilissimo è il Gir. D'Ottobre ad Aprile, questa montagna si crede inhabitabile per le Neui alte, e continue; e per l'asprezza intolerabile de' venti Settentrionali, e particolarmente dalli 12. di Dicembre, sin' alli 20. di Gennaio, sicome per il contrario, dalli 12. di Luglio (gran discorrere preciso, e fisso in materia di vento) sin' a 20. d'Agosto, li caldi sono insopportabili: Di questo non è da merauigliarsi, perche si stà presso il Tropico. Nell'altre stagioni, per la copia de' pascoli, è vna delle migliori Contrade dell'Africa. Si spezza questo monte in molti altri, li quali sono, e grandi, e fertili, e ben popolati, l'vltimo de' quali verso Leuante si dice, MEIES 49. 26.

In Barbaria li Monti DEDES 12. 32. SOFROI 13. 32. ASGAN 17. 31. AVRAS 21. 31. BENITEFREM 34. 29. & altri, li quali sono famosi dalle razze nobili de' Caualli. Li Monti della LVNA 55. 15. Separano il Monomotapà, Caffri, & altre Genti (misura, e conto tal quale) dall'Abissina. Chi ci dirà il netto delle fonti del Nilo, ci mostrerà bene anche, quali siano li Monti della Luna, li quali da' Naturali di quelle Contrade sono chiamati *Toroa*, e *Betarim*, e che Leuante-Ponente, si stendono dall'vno all'altr' Oceano; così alti, e difficoltosi, che non s'erano attrauerfati (ò non sappiamo) da nessuno. Pigliano questi Monti, come tutte l'altre montagne vaste, diuersi nomi; e lo più insigni per l'altezza, & eternità delle Neui è quello di *Zet*. Qui alloggia vna razza di Hebrei, che discrepa da tutti gli altri, negando, che si possa accendere il fuoco il Sabbatho: Che pazze beccature di ceruello; che dottrine senza carità, e senza discrezione; farebbero ben'acconci con si fatta dottrina gli Hebrei, che viuono per lo Settentrione. Vogliono, che questi siano li posterì d'vn branco delli prigionieri di Sefacco Rè di Egitto. Qui nasce il Nilo; alcuni vi collocarono il Paradiso Terrestre, e Ludouico Arosfo vi fece andare il suo Duca d'Inghilterra Astolfo; per ricuperare, con parte del suo, tutto il Ceruello del Conte Orlando.

Intorno al Regno di Congo vi è vna mezza corona di Monti, alli quali è stato dato il nome dalli minierali, e metalli, de' quali abbondano, & in particolare sono detti Monti di FERRO 41. 12. di Hierro. Di PLATA, ò sia Argento 43. 9. Di SALNITRO 42. 6. Di CRISTAL 41. 5. CAMBERI 40. 11. SIERRA LEONA 7. 10. Fù scoperta nell'anno 1450. e fù detta Leona, questa montagna dallo strepito, ch'ella fa di continuo; stando mai sempre assediata da nuuole, che balenano, tuonano, e fulminano.

Nella Parte Australe del Mondo Nuouo. ANDES 302. 29. ò si dica *Sierra Nevada de los Andes*. Corre Austro-Tramonta dallo Stretto Patagonico fino all'Oceano della Nuoua Spagna, quasi mille leghe. Si diuide questa gran machina di eminenza in *Montagna*, & *Andi*: La prima, che corre per tutto il Perù, giace frà due pianure, vna delle quali, larga doue più diece leghe termina per Ponente, all'Oceano del Zur; e l'altra, larga poco più, e taluolta meno della sudetta, per Leuante termina alle falde degli Andi: Famosi gli vni, e l'altra per la diuersità delle Stagioni, vnica- mente cagionata dall'altezza maggiore, e minore delle medesime. E tanta l'altezza di queste

fte Montagne, & in esse è così purgata l'aria, che non solamente à mirarle si stracca, senza che ci arriui, la vista; mà di più (spirando qui soauemente quell'Austro, il quale nell'Oceano Pacifico, lungo il lido di Chile, e Perù scorre con impeto, e brauura assai grande,) vn certo continuo venticello s'interna, & esalta in modo le viscere degli animali, che andando restano improvvisamente esanimati. Dicono, che Diego d'Almagro, di ritorno (per la medesima) & al capo di sei mesi, ritrouò per la strada; così à cavallo, come à piede, & in atto di camminare, alcuni de' suoi soldati, li quali nella andata in Chile si erano morti di freddo. Sono vn ramo dell'Andi le MONTAGNE di GVAIRA 302. 10. grandi, alti, & biancheggianti à segno, che si guadagnarono il nome di Sierra Neuada.

Nella parte Settentrionale dell'istesso Mondo Nuouo la Nuoua Granada, Nuoua Spagna, e Florida, sono appartate, come s'accennò, dal Nuouo Mexico per vna machina di montagne grandi, e difficoltose, delle quali il tempo ci darà li nomi, le qualità, & le misure. Sono parte, non molto grande, dell'istesse li Monti SVALA 275. 35. & APALTEI 293. 37. Questi vltimi pigliano il nome da vna generatione di huomini numerosissima, e che possiede vasti campi, alti monti, e grossi fiumi.

Delli Fiumi Reali.

Nell'Europa il DONAW 26. 47. Danubius, che mette nel Mare Euxino. Se la copia de' beni, e delle ricchezze non recasse più disturbi, che consolatione, il Danubio si potrebbe dire il felicissimo tra' fiumi: egli absorbe tanti altri di nascita à lui non inferiori, che in poche hore diuiene commodamente nauigabile; mà corre così rapido, che per esso, al detto d'vn gran Principe, quella soma, la quale per lo Reno, contr'acqua, si tira da otto Caualli, appena si porta, pur contr'acqua, con sessanta. Tra' tanti fiumi, che si perdono nel Danubio, forse minimo si potrebbe dire il fiume ILZ 31. 40. -- 48. 40. (Europa Prima.) singolare, e forse vnico fra' li fiumi, li quali producono dell'ostriche fruttifere di margarite, in tanta distanza dal mare, qual'è questa dall'Ilz all'Euxino; se pure non si voglia di queste Ostriche dire quello, che alcuni credono delle Sardelle, che si pescano nel Danubio; cioè, che questo fiume si comunichi per vie sotterranee col Mare Adriatico: & li Vortici, alli quali è soggetto il Danubio, fanno assai per questa credenza. Per vna vecchia consuetu-

dine, si cauano gli occhi à chiunque ardisce pescare le dette Ostreche, senza ordine espresso del Principe Vescouo di Passaui: presso doue questo fiume si perde.

Nell'Asia il GANGE 117. 39. nome tolto da vn Rè; senz'altro veramente degno, se dal Cielo hà meritato così lunga ricordanza del suo nome; Non duraranno tanto per certo quelli di Bodumel, di Casamanza, ed altri: Chi più celebre, e decantato fra' li fiumi, che il Gange? Chi più dubio, e meno conosciuto sino al giorno d'hoggi, che il fiume Gange? Dicono molti, che presso al mare sia tanto largo, che nauigandolo si perdono di vista l'vna, e l'altra sponda: & altri, che, ben lungi dalla marina si slarghi tredici (altri dieci) miglia; profondo al più otto braccia; e pure nessuno dice, da quanti scarsi & angusti fonti egli deriuui. L'acque del Gange, per l'opinione ch'elle mondino l'Anima, si vendono dà Principi à caro prezzo. Vi cresce il Mose albero di frutti così soau, che alcuni credono sia quello, che piacque tanto ad Eua: Anzi molti in corroboratione di ciò han detto, che per qualunque verso che sia tagliato questo frutto, rappresenta il segno della S. Croce. Da vn nodo all'altro d'vna delle Canne, le quali crescono in questo tratto del Gange; cioè non molto lungi dal Mare, si fanno grossi barili. Forse che in questo numero, e classe de' fiumi Reali dell'Asia si potrebbe mettere l'Ob, se egli fosse tanto riconosciuto quanto è decantato.

Nell'Africa il NILO 46. 2. Nilus, dagli Abissini detto Gion: Fù questo fiume vnico appresso l'Antichità ch'inondasse, e che desse Cocodrilli; non però è tale al presente. Fù espresso da' medesimi con il capo inuolto, & hoggi dalla sua origine sino ad Asuan, & Asna, stà dipinto à chiaro-scuro: Egli corre (si crede almeno) da quaranta gradi Austro-Tramontana: serpeggiando, non ne corre altrettanti nessuno fiume Reale della Terra conosciuta, ancora che nella ricchezza dell'acque, (data paritate) sia di gran lunga inferiore al Danubio.

Dopò l'Isola Amara egli scorre, la più gran parte, tra' due schiere di monti; e dicitotto miglia prima d'arriuare à Siene; e per l'angustie, e per la pendenza del sito, cade per vna Cataratta ò Catadupa con istrepito horribile, e spauenteuole. E' tanto, e tale questo sbalzo dell'acque del Nilo, che, à relatione d'alcuni, quando non spira Tramontana, vi possono passare di sotto, all'asciutto, gli Esserciti intieri, non che le Camerate de' Viandanti: Tre

miglia più sotto fa l'Isola degli ELEFANTI 58. 25. doue conuengono con le robbe li Mercanti di Ethiopia, e quelli di Egitto. Quindici miglia più abasso cinge Siene, Isola, trà le molte, che forma questo fiume, doppo Me-roe, nobilissima. Da Siene al Mediterraneo contano 500. miglia; e slargandosi mai sempre insensibilmente le montagne adiacenti, si slarga anch'esso, scorrendo intiero fino ch'arriua nella vicinanza del Cairo, doue si sparte in due braccia, di circa settanta miglia. l'vno di corso; onde ne viene formato il Delta, cioè vn'Isola triangolare di 300. miglia di giro; stimata la più feconda Contrada dell'Vniuerso; poiche doue l'acqua non vada se, vi si conduce, e tira con poca briga. Entra nel Mare Nostro con molte bocche: le naturali però delle quali sono solamente tre, e l'altre seruono di sfogo in tempo dell'Inondatione.

Esplcano l'Inondationi del Nilo, Niger, Zaire, Rio dello Spiritofanto, Cuama, & altri dicendo, che, mentre il Sole stà nelli Segni Australi, presso li Fonti del Nilo non pioe mai; e che dalla Luna d'Aprile fino alla fine d'Agosto vi diuua; e fatolle che sono di già le campagne adiacenti, in Settembre, & Ottobre allaga l'Egitto. Lasciando gli Antichi nelle opinioni loro, non fallarebbe di cento braccia, ne di cento canne colui, il quale credesse, che le cagioni della Inondatione de' fiumi sopradetti siano le medesime con quelle delle inondationi del Teuere: Acqua alla montagna, e vento, & mar grosso alla foce. Nudrisce il Nilo in abbondanza Cocodrilli, e fù mai sempre copioso di Mostri, concorrendoui, per la penuria dell'acque, ogni sorte d'animale da remotissime Contrade. Quindi venne il proverbio: *Quid noui fert Africa?*

Il NIGER 44. 3. detto *Gambia*, sbocca da vn Lago del suo nome, che deriua da i Monti della Luna: riceue la marea montante-scendente di sei hore in sei hore (questo detto non è perfettamente tondo) à sopra sessanta, miglia: (Credono alcuni, che sia vn ramo del fiume Gion, che viene dal Paradiso Terrestre) porta con le sue inondationi l'abbondanza, non meno che il Nilo, & ingrassa il terreno in modo, che il finocchio vi cresce tanto grande, e tanto sodo, che quelle Genti ne fanno archi ottimi. E secondo di Cocodrilli: e con più rami si burta nell'Oceano Occidentale, presso li due Capi tanto famosi Verde, e Rosso. Hà di notabile questo fiume, che sepellendosi, corre sotterra da cinquanta in sessanta miglia: rinascendo forma la palude di Bornò:

e vogliono, che faccia, altrettanto lontano dall'Oceano Atlantico, quanto il Nilo dal Mediterraneo, vna cascata simile à quella della gran Cataratta, ò Catadupa di questo.

Viuono nel fiume Niger caualli marini, e lungo le sue sponde serpenti alati, mà non tanto, che volino. Entra come si disse in mare questo fiume con molti rami, il primo de quali, cioè il settentrionalissimo, si dice SENEGA 1. 15. Fù scoperto questo fiume, & insieme vi s'introdusse il commercio con li Negri, che vi habitano, nell'anno 1450. Fiume di BVDOMEL 1. 15. *Guadomel* dicono le Tauole moderne; nome tolto da vn Signore, che vi dominaua quando fù riconosciuto la prima volta. GAMBEA 1. 13. ò *Gambra*. CASAMANZA 2. 12. E questo ancora si disse dal suo Signore. S. ANNA 1. 12. S. DOMINGO 2. 11. & RIO GRANDE 4. 11. E' largo in bocca da sei in otto miglia: fù scoperto al primo di Luglio del 1455. & in quei di fù da' medesimi Scopritori, la prima volta, riconosciuta la CROCE STELLATA, el *Crozero*, della quale cantò con vn Poemetto, à meraviglia deuoto, e leggiadro insieme, la dotta Musa del Signore Scipione Herrico.

Dal principio di Luglio per tutto Ottobre, in questa Contrada vi pioe continuamente, su l'hora di Mezzogiorno, ò con Grechi-Leuanti, ò con Sirocchi-Leuanti. Abbonda di Cocodrilli, & inonda, si come tutti gli altri rami del Niger, ne' medesimi tempi che il Nilo. Quindi ad alcuni non fù difficile; già che le origini di questi due gran fiumi erano ascose, il persuadersi che ambidue deriuassero da vna medesima fonte. Quanto à Cocodrilli, è pur cosa hoggi assai manifesta, che abbondano di questa fiera li fiumi dell'Asia, e quelli del Mondo Nuouo, assai più, che questi dell'Africa; e la vguaglià del tempo delle inondationi si salua, sapendo che all'vno, & all'altro fiume contribuiscono li Monti della Luna. Che poi vengano dal Paradiso Terrestre; bisogna ragionare con l'Autore del Furioso. Hà il Niger l'*Hippopotamo*, delli cui denti li Negri fanno grandissimo conto.

Nel Mondo Nuouo, & sua parte Settentrionale, il fiume HOCHELAGA 310. 50. ò di S. Lorenzo, e di Canada: Egli veste tutte le forme, che si possono dà vn fiume: si rauuolge, inghiotte, precipita, fa Isole, fa Porti, riceue il flusso marino, strepita, nasconde insidie, e scogli; & è parte conosciuto, parte dubio, e parte incognito affatto: sbocca nel mare con vna foce larga da quaranta leghe, è profondo sopra cento cinquanta *Orgie*, in particolare verso

Auftro,

Austro, & è copioso di pesci d'ogni sorte, & in ogni stagione, à marauiglia.

Nella Parte Australe del medesimo il RIO GRANDE 298. 10. che si forma da due, chiamati l'vno *Rio della Madalena* 298. 8. e l'altro *Cauca*, ò *Rio di Santa Marta* 297. 7. si nauiga à cento cinquanta leghe, & entra in mare con tanta forza, che obliiga li nauiganti à tenerli alla larga lo spatio di tre leghe; e pure dicono, che la foce è larga sopra quindici miglia. E' famoso questo fiume, oltre la ricchezza delle sue acque, per la copia dell'oro, e delle gioie, che nelle populationi vicine alle sue sponde ritrouarono li primi Conquistatori.

Il RIO de la PLATA 322. 34. Costa di due gran fiumi, che sono PARAGVAY 313. 22. & PARANA 321. 24. Fù nel 1501. scoperto da Americo Vespuccio, il quale stante l'ampiezza della foce, & agitazione dell'acque, pensando che questo fosse vn Euripo, per lo quale l'Oceano Ethiopico si comunicasse col Mare Australe, diede subito in dietro, per portarne la nuoua à Lisbona. Fù poi riconosciuto nel 1512. ò sia 1515. da Gio. de Solis, il quale lo chiamò *Rio de Solis*: Nell'anno 1527. vi si abboccarono Sebastiano Gaboro, e Diego Garzias, li quali per vn poco d'argento, che riceuettero da quei Barbari (fù il primo che si vedesse in queste bande) diedero à questo fiume il nome di *Rio de la Plata*. Si dice da' naturali *Paraná* (Pelago) & *Paranaguazù* (Mare Magno) Nella foce si spiega trenta leghe; si restringe dopò assai, ma per vn gran tratto si mantiene nella larghezza di diece. Si beuono le sue acque dolci sessanta miglia in Mare.

Rio de las AMAZONES 306. 2. Fù così detto da Spagnuoli per certi huomini di poca barba, con molti, e lunghi capelli, ch'alla lontana sembrauano femine; e perche combatteuano ferocemente, non fù difficile à quelli primi discopritori il persuaderli, che fossero tante Amazoni. Si dice parimente *Orenoquem*, *Orellana*, *Paria*, e *Viapari*; S'acquistò nome questo gran fiume per la vana speranza d'arriuare al tanto decantato, e fantastico Regno di *Guaiana*, altrimenti detto *El Dorado*, & alla sua aurea Metropoli detta *Manoa* 314. 1.

Passarono alla vista della foce di questo fiume il gran Colombo nel 1498. il Vespuccio nel 1499. e nel 1500. il Pinzone; e senza accorgersene. Il primo, che il nauigasse, & riconoscesse, fù Diego d'Ordas nel 1531. & vi perdette l'olio & l'opera; & indi à poco la vita.

Andò sotto nome di Rio de las Amazonas il Marañon 318. 7. E di questo ancora fù cre-

duto, che fosse il Rio de Orellana. Questi nomi furono di due Capitani li quali riconobbero questi fiumi. Hà dato la varietà di questi nomi gran disturbo alla Geografia: è ben vero, che il pregiudizio non corrispose all'errore. Il nome Marañon è proprio di vn'Isola, che stà sù le foci del fiume Miarry, e si stende all'ateria vicina. Mette nel Marañon, & è parte del medesimo il fiume XAVXA 301. 11.

Gio. de Orellana disse d'hauere, à seconda, nauigato per il suo fiume da mille & ottocento leghe. Bisogna credere che li suoi rauuolgimenti, e piegature siano spesse, grandi, e strauaganti; altrimenti farebbe forza dire (come disse l'Holte Spagnolo) *Nò hay zeuada para tantas bestias*; poiche tra vn mare, e l'altro, nel più grosso di questa terra, non vi è tanto gran campo.

MIARRY 329. 5. E' vno delli grossi fiumi, che attrauerà la Prouincia di Santa Croce.

Fiumi Principali dell'Europa.

Nella Spagna (*Perù Prima*) GVADALQUIVIR 11. 0. -- 37. 0. *Batis* famoso nell'Occidente, e correlatiuo al Gange, che vn tempo fù creduto l'ultimo fiume dell'Oriente. GVADIANA 13. 20. -- 39. 0. *Anas* notabile appresso molti Geografi per vn'andata di alcune leghe sotto terra, e terra fertile (da medemi detta *Campaña Rio*), & non sotto l'arene, come fanno il Gir, il Niger, & altri nell'Africa; mà quelli del paese non fanno trouare doue sia questo tratto di campagna; lo mettono però vicino alle fonti del medesimo. Il tempo, per cambiare è onnipotente qui in Terra. TAJO 8. 20. -- 39. 20. *Tagus*. Chi conosce l'oro, douria sapere doue stà il fiume Tajo. DVERO 8. 0. -- 41. 0. *Durius*. Questi non è il fiume di maggiore stesà, mà si tiene ben sì, ch'egli sia il più ricco, e più copioso d'acque, trà li fiumi della Spagna, che mettono nell'Oceano Occidentale. EBRO 17. 0. -- 41. 20. *Iberus*. Dicono, che sia il più rapido delli fiumi di questa Prouincia. Sbocca con tanto impeto nel Mediterraneo questo fiume, che le sue acque si beuono dolci à cinquanta miglia in mare; E se il Beti hebbe in forte di dare il nome ad vna parte, questo hebbe la fortuna di comunicare il suo à tutta la Spagna; onde fù detta *Iberia*.

Nella Gallia, si pongono nell'Oceano Aquitanico. GARONNE 16. 0. -- 45. 20. *Garumna*. e LOYRE 14. 40. -- 47. 0. *Ligeris*. SEYNE 17. 20. -- 49. 0. *Seguana*. Mette nell'Anglico, & RHOSNE 22. 20. -- 42. 40. *Rodanus*, che

sbocca nel Mare Nostro. Della natura di questi fiumi si parlerà in altro luogo.

Nell'Italia (Europa Prima) ARNO 29. 0. -- 43. 0. TEVERE 31. 40. -- 41. 40. TIBERIS. GARIGLIANO 33. 0. -- 41. 20. LISIS. Questo, che bagna à destra Traetto, & sbocca nel Golfo di Gaeta, è famoso da due giornate campali, nella prima delle quali restò vittorioso de' Saraceni Papa Giouanni Decimo, & nell'altra de' Francesi il Gran Capitano, VOLTURNO 33. 0. -- 41. 0. VULTURNUS. Per effetto questo fiume in ogni tempo famoso, bagna che bagni Capua. Tutti questi scendono al Mare Tirreno. Pò 30. 40. -- 44. 40. BRIDANUS. ADICE 29. 20. -- 45. 0. ATHESSIS che bagna à destra Verona. BRENTA 30. 0. -- 45. 20. Vanno questi all'Adriatico.

Nella Germania (Eur. 2.) RHENO 26. 20. -- 46. 0. RHEINUS. MOSA 22. 40. -- 50. 20. WESER 27. 20. -- 50. 40. VISURGAS, & ELB 33. 40. -- 50. 0. ALBIS. Mettono nell'Oceano Germanico. ODER 35. 20. -- 50. 0. Nel Mare Baltico: E di questi ancora si parla à suo luogo.

Nella Hungaria. Mettono nel Danubio li fiumi DRAW 30. 40. -- 47. 0. DRAUUS. SAUW 31. 40. -- 46. 40. SAUUS, & TIBISCO 41. 47.

Nella Polonia VIXEL 36. 53. VISTULA. Indotti dalla copia dell'Ambra gialla, che si raccoglie presso le foci di questo fiume, dicono alcuni, che questo sia il fiume Eridano, famoso dalla caduta di Faetonte.

Nella Lituania. DZWINA 43. 56. che si scarica similmente nel Baltico, & inonda, & ingrassa le pianure ad esso vicine, come il Nilo, il Niger, &c. NIEPER 51. 54. ò Dnieper Boristenes. Và al Mare Euxino. Dicono che nell'estate l'acque di questo fiume sono di colore celeste, e così leggiere, che non solo formontano à quelle de' fiumi tributarij; mà che non mai vi s'alza nuuola, ne butta mai vento. Ecco l'eccettione della regola generale, è prouerbio de' marinari. *Ne Mertrice senza menzogna, ne fiumara senza vento.* Ricoue il Dnieper molti fiumi di conto, e fra questi il PRZIEC 45. 52. Perepetius.

Nella Podolia. NEISTER 48. 47. che mette nel medesimo Euxino. PRVTH 47. 46. Questo è famoso dalla perdita dell'Esercito Polacco, disfatto da' Turchi per la perfidia di chi ne haueua la direzione. Fù così ricca la preda, e fontuose le spoglie di questa vittoria, e di tanto giubilo alla militia Turchesca, che il Gran Signore temendo vn ritorcimento di fortuna, s'indusse à prohibire alle sue genti l'andare in campagna con arnesi d'oro, di argento, & altre materie pretiose, le quali sogliono seruire di stimolo

all'inimici di bene, & audacemente combattere.

Nella Suecia. DELENCALIO 34. 60. ò Dalecarlio, che si perde nel Seno Boddico.

Nella Moscouia il fiume DON 61. 53. ò sia Tanai, che vā alla Palude Meotide. DVINA GRANDE 63. 62. che vā al Mare Bianco.

Nell'Inghilterra. TAMESIS 18. 51. che mette nel Germanico. SABRINA 13. 51. che nell'Hibernico.

Nella Sicilia IARETTA 34. 37. che bagna PATERNO.

Nell'Asia (Europa Quarta) Nelle Tartarie dell'Orde, Deserta, e Vecchia, oltre la VOLGA 77. 53. prima detto RHA (hoggi da Tartari si dice Hedil; & dall'Arabi Elatach) il quale nasce nella Russia, e dopo settecento miglia di corso (non l'hò misurato) mette nel Caspio, presso Astrachan: al conto d'alcuni maggiore del Tebro noue volte. Questa si ch'è facile à calcolare. E' ben celebre questo fiume dalla moltitudine di Genti feroci, le quali sotto nome di Vvlgari, ò Bulgari afflissero, & diedero molte bruttissime scosse all'Imperio d'Oriente. IAICK 85. 53. che pure si scarica nel Mare Caspio. OBY 92. 68. Pende questo dal lago Kitay, nel quale si perde il fiume SVR 115. 48. e mette nel Mare Glaciale. L'oscurità, nella quale si viuè dello stato di questa parte della Terra, la quale vn tempo fù detta Terra delle Tenebre, hà dato campo d'affermare, che questo fiume scappa dal sudetto Lago ampio ottanta miglia, onde hanno dato segno, di credere, che tanta copia d'acque gli sia comunicata per meati sotterranei dal Mare Caspio. Quanto farà dunque largo nella foce? se li fiumi, à guisa del peccato, quanto più vanni'oltre, più s'ingrossano: Et in fatti alcuni dicono, che questo fiume sia il maggiore di quanti ne habbia il Continente Vecchio. Il TARTAR 130. 64. che mette nell'Oceano Scitico: E nel Cayo PVLISANGA 150. 45. (se pure vi è) che vā allo stretto di Iesso.

Nel Zagathay il CHESEL 91. 46. Laxartes. Pende dal Monte Imauo, presso il Turckestan, & l'ABIAMV 92. 43. Oxus, Geycon, che con il sudetto vā al Caspio. Scende questo fiume dal Monte Parapaniso, ò Dalanguer, che dalli soldati d'Alessandro Magno fù detto Caucafo: mà non è à tempi nostri d'assai maggiore la chiarezza, che s'hà di queste montagne di quella de' tempi antichi. Si scriue da molti, che il passare questo fiume, armato, come si vidde in persona del Rè Ciro, era fatale, e funesto all'Re della Persia; & la sconfitta, che Saba Zagathay, passando dalla destra alla sinistra del mede-

medesimo, hebbe da Ismaele *Soffi*, hà indotto altri à dire, ch'egli sia vgualmente funesto alli Tartari, che alli Persiani.

Nell'Armenia, Diarbeck, & Yerack, l'*EVFRATE* 66. 42. *Frat* Nasce nella Georgiana, e perde il nome, abboccandosi con il seguente, prima di scaricarsi nel Seno Persico. Feconda mirabilmente l'Eufrate le Regioni del suo tratto, & si nauiga sopra ottocento miglia. Tutte queste contrade nell'età nostra sono state più volte manomesse dalli esserciti Turcheschi, e Persiani; e la sponda destra dell'Eufrate, è continuamente vessata dalle scorrerie de gli Arabi. *TIGRI* 70. 39. Dà Persiani detto *Digilab*: fù così chiamato per la velocità; poiche *Tigri* in lingua de' Parti significa *Saetta*. Pende questo fiume nobilissimo da tre fonti, le quali scaturiscono, e precipitano da vna Ruppe, fessa in tre pezze talmente sospese, & pendenti, che per il timore d'imminente ruina, non ardisce alcuno accostarvisi; & è tanto il fragore dell'acque (sono così copiose, ch'ogni vna si varca per vn Ponte, che cagiona horrore ad ogni curioso.

Accade à questi due gran fiumi, come suole à coloro, che altercando si disfanno, & dalla contesa di due diuine grande vn terzo. Concorrono dico l'Eufrate, & il Tigri con tanto brio, e ferocia, che l'acque di esse à tre leghe Tedesche lontano da terra si raccolgono, irà le false, ben dolci. & non sapendo gli Arabi vicini dire chi d'essi preuaglia, inuentarono vn terzo nome à fauor loro, e chiamarono il grosso dell'acque *XET EL ARAB* 75. 31. *Xet* si dicono li fiumi grandi.

Nella Soria il *GIORDANO* 62. 32. che si perde nella Palude Asfaltide; hoggi detta Mare Morto. Si votò, & asciuttò anch'egli al pari del Mare Rosso per facilitare al Popolo Hebreo l'ingresso nella Terra già promessagli di Canaan; e veramente, se si attende alla quantità, & eccellenza de gli honori fattagli da Sua Diuina Maestà, egli si puole, assai più degnamente che l'Eridano, chiamare il Rè de' Fiumi: anzi à questo pare, che alluda la voce, e la credenza volgare della copia delle gioie; metafora assai frequente, & appropriata à più cose, per esprimere la ricchezza di esse. Corle, come si accennò, al rouerso per dare passo libero al Popolo Hebreo. Si spezzò in due, per così dire, alla fede del Profeta Elia, il quale percorrendolo col suo mantello passò da vna sponda all'altra. Rese al comandamento d'Eliseo vna scure, la quale gli giaceua nel fondo, e fù santificato, & con esso tutte l'acque, dal battefimo del nostro Redentore Giesù Christo.

Nell'Arabia sono il *CHAIBAR* 70. 25. *NAGHERAN* 75. 21. & *ZIBIT* 74. 15. che mettono al Mare di Mecca. *PRIN* 81. 20. che nel Mare Arabico, & l'*ASTAN* 75. 27. ò *Chofari*, che nel Golfo di Balsera.

Nella Persia *TIRITIRI* 80. 30. & *BINDEMIR* 85. 28. che si perdono nel sudetto. *BASIRI* 90. 26. & *ILMENT* 96. 26. che nell'Oceano Indico.

Nell'India propria l'*INDO* 99. 25. *Indus*, nobilissimo, e famosissimo; pende dal Parapaniso, mette nel suo proprio mare, si come anche li fiumi *PADDER* 102. 24. & *NARVOR* 109. 23. *GVENGA* 110. 21. ò *Ganga*, famoso per la superstitione delle sue acque, quell'è la migliore entrata del Rè di Golcondà, la quale si tira dalla gabella, che si paga da chi, ò vi si laua, ò ne trasporta l'acque, (& à grandissima distanza) non solo per bere, mà per vso di bagno, e di lauanda ancora. *CAOR* 122. 29. *COSMIN* 123. 28. & *CAYPVM* 124. 28. che si perdono nel Golfo di Bengala.

Nelli Stati del Rè di Siam *MENAN*. 127. 16. *Madre dell'acque*. Inonda, & per li mesi Settembre, Ottobre, e Nouembre tiene tutta la campagna sott'acqua; e fecondandola, e purgandola entra in Mare con tanto impeto, che le sue acque sono buone da bere à sessanta miglia da terra. Nel nome di questo fiume si vede bene (non accade solamente in questa cosa) la metafora abbattere il soggetto; poiche il vero, e vecchio nome di esso, è Siam; già mutuato dal medesimo, & alla Regione, & alla residenza del Principe. *MECON* 131. 16. che vā nell'Oceano Orientale. Questo che si nauiga (dicono) lo spatio di due mila miglia, è famosissimo per la copia dell'acque, le quali con le inondationi al pari dell'antedetto nobilitano, & arricchiscono le Contrade vicine, e principalmente quelle di Camboja.

Nella China si scaricano al medesimo Oceano il *TA* 139. 23. *KIANG* 134. 29. & *CROCEI* 131. 36.

Nell'Africa *DARA* 13. 28. che, abboccandosi, cede il nome al fiume *GIR* 18. 28. *Nuba*, che pende dall'Atlante, attrauersa tutto il Sahar, si nasconde sotterra in molti luoghi, e mette nel Nilo.

ZAIRE 38. 5. Pende, e piglia il nome dalla Palude *Zaire*, e s'ingrossa con il concorso di molt'acque, buona parte deriuata dal Lago di Aquilonda. Questo fiume in quel poco del suo corso, in comparatione al Nilo, & al Niger, non cede ne à questo, ne à quello; forma vn grosso numero d'Isole grandi, e fertili, e mette nell'Oceano con vna foce larga 28. miglia.

SE-

SELVND 34. 6. Questo non è meno famoso, benché minore delli sudetti, per la copia de' Cocodrilli, & dell'Hippopotami. Questa bestia è della grandezza del Cavallo, di pelame lionato; esce dall'acque, per pascolare, di notte; si domestica facilmente; viaggiando vola, non che corre, mà bisogna à chi lo caualca marciare lontano dall'acque, acciò non gl'introuenga il caso, & la burla, che mi fece il mio cauallo a' 25. del mese di Aprile del 1647. in mezzo al Pò; nel volere montare sopra la barca del Porto di Piacenza, che allettato dalla frescura dell'acque vi si coricò dentro. Vi alligna parimente vna specie di Boui palustri (cosa, come rara, per certo d'ammirazione) li quali fuori dell'acque in pochissimi giorni si muoiono. VMBA 43. 5. & COANZA 35. 11. Si pongono tutti questi con molti altri, li quali attrauerfano li Regni di Congo, & Angola, e che pendono dal Lago di Aquilonda, nell'Oceano Ethiopico.

Delli fiumi nobili dell'Africa vanno all'Oceano Indico li seguenti. RIO QVILMANCI 70. 2. Dicono, che sia copioso altrettanto di Caualli Marini, quanto d'oro, così parlando potrebbe essere, che questo fiume sia pouero dell'vno, & dell'altri. RIO CVAMA 55. 21. RIO dello SPIRITO SANTO 52. 25. ò *Manice*. RIO de los INFANTES 48. 31. Tutti questi fiumi, per l'vnità dell'origine col Nilo, mondanò, chi prima, e chi doppo; mà il Nilo, Zaire, Cuama, & altri hanno di non ordinario l'Hippopotamo, li cui denti, al pari di quelli dell'Elefante, si vendono per Auorio.

Vanno all'Oceano del Noort li seguenti. CEBV' 12. 33. ò *Sabri*, che passa per Fez: pende dall'Atlante Minore, e doppo lungo corso mette nell'Oceano presso Mamora. DAGAS 8. 31. che attrauerfa Marocco, SVS 7. 29. che passa per Tarudante, & dà il nome ad vna delle Prouincie di Marocco. RIO dell'ORO 1. 23. A sinistra di questo fiume coloro, che nauigano per Mezzo giorno, si prouedono in breuissimo tempo di tanto, e così buon pesce, che salato loro basta per vna ben lunga nauigatione; & è tanto copiosa questa pesca, che non toccano così presto l'acqua le lenze, e gli hammi, che il pesce si vede ingozzato. RIO S. MARIA della NIEVE 9. 8. fù scoperto a' 5. d'Agosto: RIO SVEIRO 15. 7. in Guinea. RIO della VOLTA 20. 6. nella medesima.

Vanno al Mare Nostro li fiumi seguenti. MAGRIDA 27. 32. ò *Bagadra*, che attrauerfa il Regno di Tunis, e pende dal Lago di Guar-gala. Sù la sponda di questo fiume Marco Attilio Regolo, armato contro Cartagine, trouò

vn serpente lungo cinquanta braccia. LETHE 29. 31. d'alcuni si dice *Salfo*, e si potrebbe dire Caldo ancora, poiche passa per vna Palude d'acque calde, & ottime per li leprosi, dall'Antichi detta *Tritonia*, e dalla quale il fiume si dice parimente *Tritone*. Vanno à perderfi dentro al Nilo con il fiume TAGAZI 58. 5. Il COROR 68. 6. & il MARABO 63. 11.

Nel Mondo Nuouo; e Nuoua Spagna.

MAYO 291. 33. ò sia *Rio May*, è nauigabile, & ameno: le sue sponde sono spalleggiate da' Moroni neri, e bianchi, pieni mai sempre di vermi da seta, che industriosamente vi si moltiplicano, e laurano senza aiuto di humana diligenza. Sù la foce di questo fiume nel 1562. fù dà Francesi fabricata la Fortezza detta *Carolina*, combattuta con li Spagnuoli, e presa, ripresa, e disfatta con grandissimo dolore di capo degli vni, e degli altri.

Nella BAYA de lo SPIRITO SANTO 277. 30. altrimenti detta *Tacobaga*, e de *Maruelo*, doue comincia la Florida propria, andando verso Leuante, e Settentrione, sboccano molti fiumi, nauigabili à centinara di leghe, mà senza nome, perche senz'oro. RIO ESCONDIDO, 274. 30. ò *Brauo* l'vno, e l'altro nome di questo fiume dice qual'egli sia. PANVCO 268. 24. Le foci di quest'altro sono assai conosciute, per la commodità del Porto: il rimanente del suo corso stà bene ascoso; & non è merauiglia, se del restante di questa Costa fino alla Baya sopradetta, non si hà notitia, nè piccola, nè grande, che si possa dire ficura. RIO YARE 288. 13. E' nominato, perche separa la Prouincia di Honduras da quella di Nicaragua; li Governatori delle quali, in materia de' confini disputarono in fiere guise lungo tempo.

Mettono nel Mare del Zur li fiumi, detti RIO di S. SEBASTIANO 257. 25. BARANIA 263. 21. Questo nasce, in vicinanza di Mexico, copioso, e rapido à segno, che nella stesà di cinque in seicento miglia, in nessun luogo si guazza, e si tragheta, che con zatte di frasche; mà non senza gran pericolo. ZACATOLA 264. 18. Nasce in vicinanza di Tlascala, è priuo di pesce, & è fecondissimo di Cocodrili; à segno tale, che le sue sponde restano affatto deserte.

Valli Famose:

NON si alza Monte, che non s'abbassi Valle; & il Mondo inferiore non hà maggior copia d'altro che di falite, di erte, e di precipitij: anche il Mare, forse per dare ad intendere, ch'egli non giace, quando è più tumido, non sà meglio ostentare la sua brauura, che sublimando Montagne, & abbassando Valli:

*Me miserum, quanti Montes voluntur
aquarum:*

Quante di ducto subsidunt aquore Valles.

Toccò alle Valli l'ufficio di raccorre l'acque, e di formarne li fiumi; onde se si riguarda l'ordine della Natura, e le ragioni di Continente, e di Contenuto era ben conforme ad ogni conuenienza, che il più di quelli pigliasse il nome da queste: mà perche le Valli di sua natura fanno vita ritirata, & al contrario li fiumi non possono se non correre; da coloro, alli quali toccò d'imporre alle cose li primi nomi, li fiumi sono stati prima, anzi le Valli per essi, conosciuti. Vanno dunque sempre in compagnia Monti, Valli, e Fiumi; e degli vni, & delle altre il numero è senza numero.

Il Mondo Nuouo celebra frà tante, e tante la Valle di GVAXACA 172. 17. della quale diraffi nella Nuoua Spagna: & la Valle di LIMA 295. 12. doue los Reyes, nel Perù, della quale si parlerà à suo tempo.

L'Asia, l'Africa, & l'Europa nè abbondano, e senza numero. E frà molte la Valle GARAMANTICA 38. 20. ò di *Garama* è predicata, per grande: mà bisogna che tutte si contengano di cedere, e per ogni capo di prerogatiua, alla Valle di ERIDANO 29. 45. Delitia, e douitia dell'Europa, e propugnacolo, e sicurezza dell'Italia. Si miri, e faccia riflessione sù la stessa, e corso dell'Alpi, & dell'Appennino: si faccia riparo sul correre di tante e tante acque: e da quelle, e da questo mandate in tributo al Pò; & non resterà luogo da dubitare, che la nostra Lombardia è vna Valle, la più grande, ricca, nobile, e potente di quante si sappia, che siano in Terra.

De' Laghi.

FAmosi nell'Europa sono li seguenti; Lago di SANABRIA 10. 20. -- 42. 20. nel Regno di Leone, in Spagna. Se si mira la sua grandezza, è vn niente: mà l'essere il maggiore della Spagna (così dicono) vuole, che se ne parli in questo luogo, & altroue ancora,

Lago di GENEVA 25. 46. per il quale passa il Rodano, nella Gallia: si stende per dicifette leghe di Francia; largo doue più sei, e da molti luoghi di consideratione, ch'egli bagna, vien detto *Lago di Morges*, di *Lofanna*, di *Tbonan*, di *Enian*, & altri. Da questo si può raccogliere come sia stata moltiplicata, e confusa la denominatione de' Mari.

Nella Germania sono li laghi di LVCERNA 26. 0. -- 46. 20. per lo quale passa il fiume Rus (*Europa Prima*) di ZVRICH 26. 20. -- 46. 40. che all'istessa mano contribuisce al medesimo. Sono tutti nell'Heluetia. Il BODENZEE 27. 20. -- 47. 20. *Lago di Costanza*. Si dice ancora *Lago di Bregentz*, di *Lindavv*, e d'altri luoghi vicini. Bagna da vna banda, l'Heluetia, e dall'altra l'Alemagna propria: fu prima detto *Acronius*, & *Brigantinus*; celebre per vna vittoria, ottenuta nel 360. della Nostra Salute dall'Imperatore Giuliano. Il nome, che compete à tutto il Lago appresso li Tedeschi è *Bodensee*. Si diuide questo Lago, mediante il ponte di Costanza, in *Superiore*, & *Inferiore*.

Nell'Italia, la quale in questa parte, in riguardo della sua picciolezza, non è inferiore à nissuna dalle Contrade ciuili della Terra, sono il LAGO MAGGIORE 26. 40. -- 45. 20. (*Europa Seconda*) *Verbanus*. E' attraversato dal fiume Ticino. Quello di COMO 27. 20. -- 47. 40. *Larius* dal fiume Adda, & quello di GARDA 29. 0. -- 45. 20. *Benacus* dal Mincio, che fa il Lago di MANTOVA 29. 20. 44. 40.

Quello, che si deue più stimare, è che questi Laghi non rubano inutilmente, anzi ch'arricchiscono la terra, e con la copia ineshausta di ottimo pesce, e con la piaceuolezza, & douitia delle Contrade adiacenti: non cedendo in questa parte alli Laghi di Mexico, ne ad altro, del quale si habbia notizia. Il TRASIMENO 31. 0. -- 42. 40. ò sia Lago di *Perugia*. Se questo non fusse nobile per la ricchezza della pesca, & altro, si hà meritato vn nome immortale con la sconfitta de' Romani. Lago di BOLSENA 31. 0. -- 42. 0. *Vulfinus*; ne questo, ancora che piccolo, resta indietro nella preensione di memorie famose. Li Laghi di ONEGA 56. 61. & di LADOGA 51. 61. dalli quali si contribuisce al Mare Baltico il fiume *Liga*.

Il Lago di EARN E 8. 54. con molti altri nell'Hibernia.

Nell'Asia, e Tartaria il KITHAIKA 115. 50. dal quale pende l'Oby. Il CORAS 137. 61. per il quale passa il fiume Tartar. In Soria il MARE MORTO 62. 31. *Asphaltus*, infame per la sommissione delle cinque Città: E' pieno di vna bitu-

bitu-

bitume, nel quale non si fommerge cosa viua, nè v'è à galla cosa morta, e di altri così graui, & vapori tanto densi, e spessi, che gl'uccelli, se non vogliono calcare morti, ò tramortiti, non si accostano à molte miglia; e li frutti, che vi crescono all'intorno, sono come il peccato, (per non dire come le femine di partito) vaghi al di fuori, e putridi, e marci al di dentro.

Nella Turcomania il Lago di **ASTAMAR** 75. 40. e di *Van* lungo trecento, e largo cento cinquanta miglia. Altri dice cinquecento, e duecento cinquanta; mà le tauole fin qui pubblicate non mostrano tanta robba. È insigne questo Lago per vn singolare argomento della Diuina Prouidenza à fauore del Digiuno Quadragesimale; poiche, sendo in tutto l'anno affatto priuo d'ogni sorte di pesce; nel tempo di Quaresima è pieno (à segno che si ditrahe secco per molte, e remote Contrade) di vn certo pesce detto *Tarichie*, il quale è sopra modo saporoso, e sano.

Nella Persia, e Chorasàn il Lago di **BVRGIAN** 98. 47. che riceue il fiume *Pulimouilon*, e non ne contribuisce l'acque ad altri, che si vegga, ò si sappia.

Nell'India di là dal Gange **KIAM** 124. 31. ò *Chiamay*, che gira circa quattrocento miglia. Questa misura hà rincontro assai migliore, che l'antedetta. Da questo Lago pendono molti fiumi, li quali con l'inondationi, al pari del Nilo, fecondano le Terre da essi attrauersate. Laghi di **SINGSIOV** 129. 30. & **SOSING** 129. 31. dalli quali deriuo il gran fiume *Caramoran*, ò *Crocei*. Il **TUNGTING** 140. 30. & il **POYANG** 144. 29.

Nell'Africa **ZEMBERE ZAIRE** 46. 10. dal quale il Nilo, & l'*Vmba*, è che dà l'acque al Lago d'**AQVILONDA** 41. 10. in cui s'ammassa il più dell'acque, le quali pendono dal medesimo, e dal quale riconosce l'origine, tolto il Zaire, quella machina di fiumi grossi, che fecondano, & arricchiscono il Congo. Di **ZAFLAN** 56. 6. dal quale pende il Nilo Orientale. Quanto meno conosciuti, sono tanto più famosi questi due vatti Laghi; & à segno tale, che molti si sono impegnati à dire per certo, che in essi viuono huomini, e femine marine. Se costoro fossero in termini, & in stato da potere esplicare il detto loro, ò ci assicurerebbero di Tritoni, e di Sirene, ò cessarebbe la marauiglia. Se l'Egitto produse de Satiri, perche le fonti del Nilo non potrebbon'hauere de Tritoni? Alcuno dice che l'Isola del Lago di *Zaffan* sono habitate da Monaci *Abissini* di sopra, e sana vita. Lago **NIGER** 44. 3. (ò di *Seu*) che

dà il nome, e l'essere al suo fiume, dal quale si formano li Laghi di **AMASEN** 46. 9. di **BORNO** 41. 15. & di **GVARDE** 19. 15. Lago di **ARCHA** 10. 27. dal quale pende il fiume *Dara*. Il Lago **SACHAF** 44. 17. dal quale nasce il fiume *Zembere*, che poi si diuide in *Cuama*, e *Rio dello Spirito Santo*; & il Lago di **VABI** 42. 25 dal quale pende il fiume detto *Rio dell'Infante*.

Nella Nuoua Spagna. Quel Lago 290. 34. dal quale, nella Florida, riconosce la sua origine il fiume *Mayo*, gode il Titolo di **GRANDE**. Il quanto ci lo dirà il tempo. Insigne è quello di **MEXICO** 269. 20. Lungo otto, e largo cinque leghe di Spagna. Gli si vnisce vn'altro lago, che gl'è vicinissimo, e grande à segno, ch'entrambi ne girano trenta. Questo è nobile, non solo per la Metropoli, che gli stà nel mezzo, quanto per vna machina di populationi grosse, e poderose (*TEZCVCO* andaua à gara con *Mexico*) dalle quali è affatto circondato. Laguna de **CALDERON** 262. 28. Bisogna attenderne, col beneficio della Pace, chiarezze maggiori, & assicurate. Laguna di **NICARAGVA** 285. 11. Questa è soggetta all'alta, e bassa marea, è piccola piena di *Cocodrilli* (*Caiman*, e popolata all'intorno, talmente (se non, tanto) qual'è il Lago di *Mexico*).

Nel Perù il Lago **PARIME** 317. 0. Da quei della Terra si dice *Poponovvini*, & *Parimen*, e dicono ch'è grande come vn mare. Hanno diligentemente buscato questo Lago altre Nationi, che la Spagnola; & il trouerà colui, che farà il primo à capitare in *Manoa*, Capitale del *Dorado*. Quello de **XARAYES** 313. 14. che si dice anco Lago di *Eapana*. **TITICACA** 302. 16. ò *Tiquicaca*. È il maggiore d'ogni altro, che sia ben conosciuto, nell'India Occidentale, & più stimabile per la ricchezza delle sue Isole, e delle sue sponde, per le quali riceue sopra dieci fiumi di giusta grandezza, & infiniti riuui. Gira ottanta leghe, lungo trentacinque largo, doue più, quindici; si sgorga, profondo in alcuni luoghi da settanta, in ottanta orgie, per vn Canale stretto, e veloce à segno, che in cinquanta leghe di corso non si è trouato luogo da fabricarui vn ponte stabile; si che ricorrono quelli del Paese à ponti di strame, sostenuti da *Canapi* di *Giunchi*. **PARIA** 303. 20. ò Lago de *los Aulazas*. Riceue l'acque dal sopradetto, e non le rende al mare, che di nascosto, Lago (forse meglio *Palude*) de **MARACAYBO** 304. 10. ò sia *Maracabo*: è lungo quaranta leghe, largo dieci; riceue molti fiumi, facilita il commercio con il Nuouo Regno, & è ben popolato all'intorno; doue in molti luoghi

ghi le Genti habitano, quasi tante cutte, sopra gli alberi.

Promontorij.

LA voce Promontorio significa vn'altura, la quale si sporge in mare, e si dice, volgarmente, Capo, & Punta; & s'vsurpa indifferentemente, tanto se la terra, che in mare si sporge, è alta, ò non alta. Ne' tempi, che il Nauigante non s'arrischiua à perdere di vista il Lido, li Promontorij erano la guida principale delli medesimi, e la norma della nauigatione; & doppio l'vso del Bossolo, già che gli huomini sono diuenuti pesci, & vccelli è inestimabile il beneficio, che si riceue dalla cognitione del sito de' capi (& delle passioni del mare ad essi vicino ancora) atteso che, & secondo la qualità delle stagioni, e delle Lune, del nauilio, della carica, delle sue commissioni, il buon esito delle nauigationi si riduce, in gran parte, all'afferrare, superare, ò sfuggire opportunamente questo, ò quell'altro Capo.

Nell'Europa, e Settentrione Capo di NOORT 44. 71. Il soprano nome di questo Capo non è, si come occorre spesso nelli discorsi Geografici, vn termine rispettiuo: già ch'egli termina, al Noort, la Nortuegia, & il Continente Vecchio. Capo di SKAGEN 25. 57. nell'utlandt. Oh quanti arriuanò à vista di questa Punta; e con venti prosperi, e sono poi costretti, ò à dare indietro, ò pure à dar fondo per le Correnti intrecciate, che s'agitano dal Mare Baltico, & communicatione di esso con l'Oceano.

Nella Gallia, su l'Oceano Le FOVR 11. 48. Nè questo si tiene le mani alla cintola, ne' rincontri dell'onde della Mancha con quelle dell'Oceano Aquitanico.

Nella Spagna, su l'Oceano. Capo de las PENAS, de GVRZAN 11. 44. Capo di ORTBAL 8. 44. Capo de FINIS TERRAE 7. 43. Stà nella Galitia *Artabrum*. Di RAXENT 7. 38. In Portogallo. Capo di S. VINCENTE 8. 37. In Algarue *Sacrum*: Fà porto à Lagos, famoso in ogni tempo, e più che mai nel secolo decimo quinto della nostra Salute, per la residenza dell'Infante D. Henrico di Portogallo, Gran Maestro dell'Ordine di Christo, in vn luogo detto Raposera, doue, stando quasi alla veletta questo Principe magnanimo, e religioso, indirizzò, e guidò tanto felice, e gloriosamente le nauigationi, scoprimenti, e conquiste della costa nell'Africa: & Capo di TRAFALGAR 11. 36. nell'Andalusia.

Nella medesima Spagna, al Mare Mediter-

raneo sono li Capi, di GATES 15. 36. *Charidemis*, in Granada, di PALOS 17. 37. *Scombraria*, in Murcia, di MARTINO 18. 38. In Valencia, di PALAFVCEL 21. 41. & di CREVS 21. 41. in Catalogna.

Nell'Italia, sul Mare Ligustico (*Europa Seconda*) il Capo delle MELE 26. 0. -- 43. 20. Nella Riuiera di Ponente, Capo di MONTE 27. 40. -- 43. 40. & Capo del CORVO 28. 40. -- 43. 20. Nella Riuiera di Leuante.

Sul Mare di Toscana, li Capi di PIOMBINO 29. 40. -- 42. 20. In Territorio di Fiorenza, & MONTE-ARGENTARO 30. 20. -- 41. 40. *Hæmus*, & *Argentarius*, in quello di Siena.

Sul Mare Tirreno. Capo d'ANTIO 32. 0. -- 41. 20. *Antium*, & MONTE CIRCELLO 32. 0. -- 41. 20. *Circeum Promontorium*, in Campagna di Roma. Capo di MISENO 33. 0. -- 41. 0. In Terra di Lauoro. Capi di MINERVA 33. 20. -- 40. 40. della LICOSA 34. 0. -- 40. 20. di PALINURO 34. 20. -- 40. 0. *Palinurum*; memoria funesta del Pilota del pietoso Enea; & ricordo per chi si troua in bonaccia; à fine che per eccesso di confidenza non vada à giacere nudo in nuda arena: Tutti nella Prouincia di Principato Citra. Capo di VATICANE 35. 0. -- 38. 20. in Calabria: Fà scudo à Tropea, & attesi li contrasti della Corrente con li venti, si fà ben spesso desiderare.

Sul Mare Ionio, in detta Calabria. Capo dell'ARMI 35. 0. -- 37. 40. *Leucopetra*. Qui Rotari Rè de' Longobardi, per lasciare di se vna ricordanza, eresse vna Colonna. Credeua senz'altro di essere arriuato al Capo del Mondo; se il Mondo hà Capo. Punta della SAETTA 35. 0. -- 37. 40. Stà appunto alla radice, se non vogliamo dire alla cima, dell'Appennino, & vltima estremità dell'Italia. Capo di SPARTIVENTO 35. 20. -- 37. 40. Il nome di questo Promontorio è cauato dall'esperienza de' Marinari, li quali dicono, che si vada, e passi, ò venga, e ripassi per questo Capo, sempre si muta vento. Capo di STILO 35. 40. -- 38. 0. *Corcinum*. Capo RIZZUTO 36. 20. -- 38. 40. & Capo delle COLONNE 36. 40. -- 39. 0. *Lacinium*. Questo dalla stanza di Pitagora, e dal Tempio di Giunone, fù nell'età prisca vno delli più celebri Promontorij del Mediterraneo. Qui le ceneri di Filottete, spiegate su l'altare, non si dispargeuano da qualunque impetuoso vento. Et i Lupi teneuano per sacrosante le pecore (non sono così scropulosi quelli de' nostri tempi) dedicate al Tempio: Enea vi lasciò vna tazza d'oro, Annibale, mosso da zelo religioso à portarsi via vna Colonna d'oro, fù in sogno così sbattuto, e spauentato ch'heb-

be à caro di lasciarui più cose del suo; trà le quali furono le memorie, incise nell'istessa colonna con lettere Greche, Fenici, & Latine, di quanto gli era accaduto in Italia. Chi sà se vi era lo sdrucchiolo di Salpe?

Nella Calabria Citra, Capo dell'ALICE 36. 20. -- 39. 20. Capo di TRIONTE 36. 0. -- 40. & di ROSITO 35. 40. -- 40. 0. Il Capo di S. MARIA di LEVCA 37. 20. -- 39. 40. *Iapigium*, in Terra d'Otranto.

Sul' Adriatico, le Punte di SALVORE 32. 0. -- ~~45.~~ 45. 20. & di PROMONTORE 32. 20. -- 44. 40. Nell'Istria: li Capi di DVRAZZO 38. 41. *Epidamnus*, e di LENGVELLA 39. 40. Nella Chimera: li Capi di GALLO 43. 35. *Acritas*, & di MATAPAN 44. 35. *Tartaria*: Nella Morea, al Mare Ionio.

Sul' Arcipelago li Capi di MALIO 45. 35. *Malea*, & di SCHILLI 45. 36. *Scylleum*; Nella medesima; li Capi di S. GIORGIO 45. 39. *Magnesia*, & di MONTE SANTO 46. 40. *Atbos*. Nella Theffaglia.

Sul Mare Euxino FAMAR PUNTA 57. 45. *Arietis Frons*. Nella Cherfonero Taurica.

Capo d'WRATH II. 53. Giace nella Scotia: Punta di LIZARD II. 50. Nell'Anglia; & Capo FERITER 6. 51. Nell'Hibernia.

In Islanda. Capo d'HORN 360. 67. (di Cornio in buon Tedesco) Non puole per certo dirsi Capo di formento ò di grano; perche in questa Terra non fa poco à serpeggiarui la Gramiccia. In Germania (ne altroue) non si mangia miglior pane, che di Corn: & il Capo detto RANKAMBER 348. 67.

In Groelandia. Capo HVIT LARCH 345. 68. Coloro, che dicono, ò credono, che à mezza strada fra l'Isola Islanda, & la Groelandia si scuopre l'vna, e l'altra di queste Terre, intendono che si debba stare fra questi due vltimi Capi.

Nell'Isole, al Mare Balearico. Capo FORMENTERO 22. 39. Capo LA PETRA 22. 39. & Capo della SALINA 22. 34. in Maiorica; & Capo BAIOLIS 23. 39. in Minorica.

Al mare Inferiore. Capo GORSO 28. 42. *Sacrum*, nella Corsica. Capo TAVOLATO 28. 37. nella Sardegna. Capo CALUO 29. 20. -- 42. 0. (*Europa Secunda*) nell'Elba. PELORO 34. 40. -- 38. 0. ò sia *Torre di Faro*, *Pelorus*. Capo di MILAZZO 34. 38. *Myle*. Capo di GALLO 35. 37. e Capo COCO, ò sia BOCO 31. 36. *Lilybetum* nella Sicilia. Nella medesima, al mare Ionio, e Siciliano Capo PASSARO 34. 35. *Pachinus*.

In Candia Capo SPADA 46. 35. *Cyamon*, & Capo SALAMONE 51. 34. *Samonium*.

Nell'Asia, sul' Oceano Scitico, & Ghiacciato

il Capo di TABIN 137. 68. nella Tartaria Antica. Se di questo Promontorio non ebbero buon conto gli Antichi, & altrettanto ne fanno li moderni; s'attribuisca, e senza fallare, alla sua lontananza dal Mondo degli huomini con due occhi.

Sul' Oceano Orientale. Capo di NINGPO' 150. 20. corrottamente detto di *Liampo*, nella China. Capo di PVLOCACIM 135. 10. in Campaa. Punta di CAMBOJA 133. 8. Punta di I HOR 130. 1.

Sul' Oceano Indico. Punta de' NEGRI 120. 16. In Pegù. Capo di SEGOGORA 116. 21. & Capo di GVADAVARY 111. 16. In Golconda. Capo di NEGAPATAN 109. 10. Nel Coromandel: Capo di COMORYN 107. 6. Nell'estremità Australissima del Malabar. Capo di GIACHET 99. 23. In Guzarat. Punta di ARESTINGA 93. 24. Nel Kerman, & Capo MASSANDAN 87. 26. sulla bocca del Seno Persico, nell'Arabia Felice. Cella medesima Arabia, al mare Eritreo, Capo di RAZZALGATE 91. 22. ò *Syagras*, celebre appresso gli Scrittori antichi, per essere vno delli termini più segnalati della navigazione dell'Oriente; & Alessandro il Grande, attese la positura, e l'eccellenza delle doti così di Cielo, come della Terra, fece disegno di fabbricarui vna Città, la quale seruisse per la Capitale di tutto il suo Impero, Capo de' dos PVNTAS 85. 18. (*Asia Terza*) Capo di FARTACH 82. 15. (*Africa Terza*) Deue il nome al Regno, & alla Regia di esso, delli quali à suo luogo.

Sul mare Mediterraneo. Capo PISELLO 55. 43 *Carambis*: sul Euxino, & (*Europa Quarta*) Capo CRIO 50. 36. ò sia *Cbio*. nell'Egeo. Qui fù *Gnidus*, ò *Cnidus*, Metropoli della vecchia Doride, celebre per vno degli ordini dell'Architettura, Ciuile Dorico. Gnido è famosa per lo Tempio di Venere: acquistò nome dal combattimento, marittimo nel quale, guerreggiando con li Persiani, andarono per terra le cose de' Lacedemoni: occorse ciò presso la Olimpiade 98. & nella 103. vi fiorì, con stima di Principe della Astronomia, il suo *Eudoxus*; & non molto minor grido gl'acquistò il Medico *Ctesicus*.

Nell'Isole Capo di S. EPIFANIO 57. 35. Capo di S. ANDREA 60. 36. *Clides*, & Capo della GATTA 58. 34. In Cipro.

Nell'Arcipelago di S. Lazaro, & Oceano Orientale Capo BAIADOR 146. 19. & Capo dell'ENGANNO 149. 19. In Luzon. Capo BRICAYO 153. 5. In Mindanao. Punta dos CELEBES 150. 2. nella Isola di questo nome. PUNTA LANI 140. 4. (¶) In Bornei. Capo de la

la S. CRUZ 204. 11. Punta di ACHEN 120. 5. nella Sumatra, & Capo di GALLO 110. 6. in Zeilan.

Nell'Africa, sù l'Atlantico. Capo SPARTEL 11. 35. *Cottes*, nel Regno di Fez. Capo di CATIN 7. 32. *Syloes*. Quindi, fino à Capo Bianco, la Costa dell'Africa è bassa, vguale, arenosa, e deserta. Capo de GVER 7. 30. *Vjadium*, & Capo de NON 6. 28. Cioè Non si puole passare oltre: E pure sapeuano, ch'era andato à monte il *Non plus ultra*. Capo BAIADOR 2. 26. & Capo BLANCO 3 59. 20. in Zanhaga. Questo si sporge in mare con tre punte, lontane ad' vn miglio l'vna dall'altra; biancheggia per la nudità dell'arene, e per la bassezza dell'acqua, bolle, fraga, & romoreggia in guisa che, a nauiganti non pratici, sembra che debbano da momento in momento essere inghiottiti. Quindi hebbe origine la fabrica dell'horti Hesperidi, l'acquisto de quali, abbattuto il Dragone, che gli custodiua, toccò all'Heroe generoso HERCOLE, che fù il primo à superare, nauigando, questo Capo. Capo VERDE 3 59. 14. Il suo nome vero è *Capo de Boscher*, stà in Terra de' Gialoffi verdeggia eternamente, bello à merauiglia; & è vn vero Promontorio: fù scoperto presso il 1453. e tutta la sua Contrada è piena di case de' Negri. Capo Rosso 1. 11. Stà in Terra de' Biafri; fù scoperto nel 1456. dal Mari, e dal Molto, li quali, dal colore, che rosseggiante, lo chiamarono con questo nome. Capo de VERGA 3. 10. In Terra de Succos. Capo de SIERRA LEONA 5. 8. Piglia il nome dalla montagna, che gli stà adosso. Capo de los BAIXOS de S. ANNA 9. 4. Fù scoperto nel di Consecrato à questa Serenissima Principessa: & Capo de PALMAS 13. 3. In Malagueta. Capo de TRES PUNTAS 16. 4. In Guinea, & Capo FORMOSO 26. 4. In Benin.

Sopra l'Oceano Ethiopico sono, Capo di LOPO GONZALVES 30. 1. (*Australe*) In Terra de los Bramas. Capo CATERINA 31. 2. Capo de PALMAR 34. 5. Capo LEDO 35. 11. In Angola. Capo NEGRO 34. 15. In Benguela. Capo di S. ANTONIO 39. 28. & Capo de BUENA ESPERANZA 40. 34. *Frons Africe*. Non senza gran giuditio dal Rè D. Giouanni Primo di Portogallo fù dato questo nome à quel Promontorio, che da' Piloti, li quali haueano tentato di superarlo, fù detto *Capo Tormentoso*; bisognando à coloro, che lo vogliono superare di presso, gran coraggio, il quale d'ordinario si cagiona dalla bontà della speranza nell'intrapresa.

Regnano in questa Punta, perpetui venti, e perpetue trauesie; onde torna più conto a'

Piloti, slongando la strada, slargarfi per 165. leghe, come fece *Francesco di Alcuada*, il quale si pose in 40. gradi di Altezza: come Pietro di Agnaia, che in 45. e come Vasco Caruallo, che in 47. A' questo gli morirono, del mese di Luglio (era il tempo) otto huomini di freddo: da tutto ciò appare quanto sia lontana dall'Equatore la Terra Australe Incognita.

Presso il Capo di Buona-speranza vi è il Porto detto della *Concezione*; mà non l'afferra chi non vi è sbalzato dalle tempeste: & Capo de las ANGVILLHAS 42. 35. sù la Costa Occidentale de' Casri.

Sopra l'Oceano Indico sono Capo S. ANDREA 45. 34. Capo S. FRANCESCO 47. 34. & Capo PRIMEIRO 51. 32. Punta di PESCARIA 53. 29. Punta S. LYCIA 53. 28. & Punta S. MARIA 55. 25. Capo de los CORRIETES 58. 24. Capo de S. SEBASTIANO 58. 22. & Capo PICHEL 58. 22. Tutti nella Costa Orientale de' Casri.

Capo DELGADO 64. 10. Altri scriue *Del Gado. Ma*. Capo de las BAIXAS 75. 4. Capo de ORFVR 80. 9. ò *Dorsur*. Corrisponde, in qualche modo, à *Zingis extrema* di Tolomeo; e qualch'vno dice asseuerantemente, che le Genti, le quali habitano questa Costa, sono detti *Zinghi*; onde forse da questo è deriuato il nome di *Zanguebar*. Capo di GVARDAFYV 80. 11. ò *Guarda Fune*; che vuol dire, *Stà attento bene alle farte*; nome introdotto da' nauiganti, alludendo a' pericoli, che soprastanno, volendo montare questo Capo, doue mai sempre gli si cambiano li venti. *Aromata, Promontorium, & Emporium*, nella Costa del Zanguebar. La Contrada vicina à questo Capo vbidisce ad vn Signore Arabo, tributario del Rè di Adel.

Sul mare Mediterraneo, Capo RASAVSEN 43. 32. Capo la ZVHIA 36. 31. Capo BONO 29. 35. *Hermea*. Capo FALCONE 22. 34. & Capo de TRES FORCAS 14. 35. (à quanti bastarebbe vna?) *Metagonium*.

Nell'Isola Madagascar sono: Capo di SAN SEBASTIANO 74. 11. & Capo S. MARIA 68. 25.

Nel Mondo Nuouo; & sua Parte Settentrionale, al Mare del Noort, Capo di VORWEL 322. 59. In quella parte della Groenlandia, che qualch'vno chiama con l'aggiunta di Nuouamente scoperta. Capo de GAMAS 326. 52. Capo di BRITON 316. 45. famoso nello scoprimento di questa Terra, fatto nel 1524. da Gio: Verrazzan, il quale riconobbe la Costa, cominciando dal grado 34. Questa Contrada è habitata da vna Gente di statura straordinariamente piccola, ma sopra modo, contro lo stile comune delle Nationi barbare, inganna-

trice, & ardità: Capo SANDY 309. 43. Capo COD 305. 41. Capo CHARLES 297. 37. & Capo HENRY 297. 36. Nella Virginia. Questi ultimi sono due Promontorij dedicati dagli Ingleſi à due Principi, delli quali l'vno preuenne il Rè ſuo padre alla ſepoltura, & l'altro, che gli ſopraviſſe, ottenne l'immortalità del ſuo nome con altro, che con l'eſſere impoſto ad vn ſaſſo in Terra barbara. Capo della FLORIDA 290. 35. Capo di COTOCHÉ 284. 20. Nel Iucatan. A viſta di queſto Capo la corrente, che paſſa à Bahama vā con vna velocità niente inferiore à qualunque rapido fiume. Capo di CAMERON 286. 15. Si offerua da' nauiganti, rincontro al Capo Nigrillo, andando al Capo de GRAÇIAS A DIOS 288. 14. in Honduras.

Sopra l'Oceano Pacifico Capo BLANCO 233. 42. Nell'eſtremità Settentrionale di California: & Capo di PINOS 233. 37. Capo SAN MARTIN 235. 35. Punta de PALMAR 238. 24. & Capo de S. LVCAS 255. 23. Capo de CORRIENTE 259. 20. Nella Nuoua Spagna. Queſto è vn nome, che ſi dichiara da ſe: il medemo ſi potrebbe dire di tanti, e tanti altri; mà in queſto, dicono, che la Corrente vā ſempre Auſtro-Tramontana; & ch'ella corre con impeto, & velocità aſſai maggiore, che qualunque rapidiſſimo fiume. Capo BLANCO 284. 9. In Coſta Ricca. Punta S. MARIA 291. 7. In Veragua.

Nell'Iſola Cuba. Capo di S. ANTONIO 287. 21. È famoſo per le trauerſie, fomentate dalla corrente del Canale vicino, il quale è vn mare pieno di Balenē: e perche vi è ſtata, colta quantità d'ambra; d'alcuni ſi è creduto, ch'ella ſia prodotta da queſto peſce. È famoſo queſto Capo, e notato molto nel ritorno delle Flotte; e chi hà fatto diſegno ſopra Yamaica, l'hà fatto parimente ſopra li ridotti, e luoghi dā naſconderſi nella vicinanza di queſto medefimo Capo. Capo S. CRVZ 294. 20. & Capo di MAYZ 300. 20. ſ'offerua da' nauiganti, di ritorno verſo Spagna da Santa Marta, & Venezuela andando ad Hauana.

Nella Spagnola ſono Capo DVEÑA MARIA 299. 18. Capo TVBERON 299. 18. ſ'offerua da i nauilij, che vanno alla Nuoua Spagna, & da quelli di ritorno da Venezuela, e S. Marta. Capo de LOBOS 302. 17. Paſſa parola con Capo Tuberon, & ſi dà la mano con Capo de NIZAO 302. 18. Capo d'ENGANNO 307. 18. Capo CABRON 305. 19. Capo FRANCES 305. 20. È Capo S. NICOLAS 300. 20 ſi offerua da' nauilij di ritorno da Venezuela.

In Yamaica Capo NIGRILLO 293. 18. ſi

offerua da' nauilij, che vanno ad Honduras, & Punta MORANTA 296. 17. che ſi offerua andando alla Nuoua Spagna.

In Terra Nuoua Capo di GATE 326. 51. ò Grat. Capo di RAZ 324. 45. & Capo di RAYA 319. 47.

Nella parte Auſtrale del Mondo Nuouo, ſi l'Oceano del Noort ſono Capo dell'AGVJA 297 11. & Capo de la VELA 301. 12. conoſciutiſſimo à coloro, che vanno dalle Canibali, à Cartagena, e S. Marta. Capo di COQVIBOCCA 302. 13. Famoſo dalla cauā delle pietre di Paragone, la qual'è vnica in queſto Mondo. Capo di S. ROMAN 304. 13. ſi ſporge in mare venti leghe (da Coro, e Comana dodici) queſta Terra da gl'Indi fū detta Paraguana. Capo de la CORDILLERA 307. 10. Paſſa parola con Punta ARAYA 309. 10. Capo SALINAS 312. 10. Capo di NASSAW 316. 7. ò ſia di Schoyver. Capo d'ORANGES 325. 4. & Capo del NOORT 327. 1. e Capo de HVMOſ 328. 0. In terra de'Caribi.

Nell'Oceano Ethiopico ſono Capo de S. AGOSTINO 347. 8. Afferrò queſto Capo (& fū il primo degli Europei) nel 1501. Americo Veſpuccio, diſpacciato dal Rè di Portogallo per riconoſcere la Terra, e Prouincia di S. Croce, della quale haueua dato nuoua Pietro Aluaro Cabral. Capo FRIO 341. 22. & Capo di S. SEBASTIANO 338. 23. Nella Prouincia S. Croce, dal volgo detta *Brasile*. Capo de S. MARIA 325. 34. Capo di S. ANTONIO 324. 36. Capo de las ARENAS GORDAS 321. 37. Punta de TIERRALLANA 315. 41. Alla foce del Rio de la Plata. Capo REDONDO 311. 44. Capo BLANCO 311. 47. ò de S. George. In queſto paragio, à 15. Gennaro, ſpira aſſai più freddo il Mezzogiorno, che à cinquanta della larghezza Boreale, la Tramontana in Autunno, e (nell'altura di 52.) il peſce preſo nel Porto Deſcado ſ'indurì, e ſecchè à ſegno tale, che battendolo non fū poſſibile renderlo molle: farebbe dunque vero, che il tratto Auſtrale ſia più freddo, e perciò meno felice del tratto Boreale della Terra: e Capo de las ONZEMIL VIRGINES 303. 52. In Terra de' Patagoni: fū ſcoperto queſto Capo il giorno dedicato à S. Orſola. Qui l'Oceano ſi alza, & abbaiſſa ſette orgie.

Sul Mare del Zur Capo d'HORN 302. 55. Giace in terra non bene riconoſciuta, fū per la prima volta veduto, e montato dal Mayre à 29. di Gennaro. Capo DESEADO 293. 52. Fū coſi detto da Ferdinando Magallanes per eſſere la meta da eſſo tanto deſiderata alle heroiche fatiche di quella generoſa ſpeditione. Sono qui ancora ben famoſi. Capo della VITORIA 294. 52. ſi diſſe dalla Naue di queſto nome, la quale fū

fu la prima; ch'entrasse lo Stretto, il quale da essa fu prima detto della *Vitoria*, e poscia fu chiamato *Stretto di Magallanes*: e veramente questa prerogativa di essere la prima ad imboccare, serui di presagio, ch'ella doueua arriuare; si come sola vi arriuò, à portare la noua al suo Rè, & Imperatore, di vno scoprimento così vasto, e d'vn'acquisto di tanta stima. Capo CORSO 293. 49. serba il nome di Antonio Paulo Corso, il quale fu il primo, che per questo stretto passasse dal Mare del Zur all'Ethiopico; e Capo di S. ANDREA 293. 46. Stà cento leghe lontano da Valdiuia.

Punta di GALERA 294. 39. Punta del GOVERNADOR 296. 31. & Punta de COPAIAPO 298. 26. Nel Chile. Punta de SANGALLAN 295. 14. In quel di Perù. Punta della AGVJA 290. 5. Punta di S. ELENA 289. 2. Capo di S. FRANCISCO 290. 1. In quel di Quito, & Capo de CORRIENTES 293. 5. In Terra Ferma.

Porti.

Ancora che li Porti, li quali siano all'vso, & alla commodità di chi nauiga, e traffica, vadano in conseguenza delle popolazioni; nulladimeno sono insigni nella Geografia molti di essi, & passano assolutamente sotto il nome di Porti, si come sono.

Nell'Europa all'Oceano PORTO 8. 41. Fortunato per hauere soppresso il tanto celebrato nome di Lusitania. Sul Mediterraneo PORTO FINO (*Europa Seconda*) 27. 40. -- 43. 40. PORTO-LONGONE 29. 20. -- 42. 0. PORTO HERCOLE 30. 20. -- 41. 40. PORTO 31. 20. -- 41. 40. *Traianus Portus*; illustre dalla magnificenza dell'Imperatore di questo nome. PORTO GRECO 35. 20. -- 41. 40.

Nelli Regni Settentrionali quanti nomi terminano in *holm*. (Stockholm, vuol dire porto rotto, ò spezzato) sono di Porti. *Haven* in Tedesco, *Haure* in Francese, & *Panormus* in Greco vagliono il medesimo; e così parimente nell'India la voce *Patan*. Qui s'offerisce dire, che, all'intiera perfezione dello studio Geografico, sarebbe necessario di stendere à tutte le lingue quello, che d'alcune accennò Abrahamo Ortello; & parimente à tutti li nomi delle cose, che sono parte, & membri reali della superficie del Globo: à fine che, nella conformità di sopra, ogn'vno venga in cognitione del significato di essi. Questa fatica vuole più otio, che ingegno; & se Dio ci darà vn poco di respiro, se ne darà qualche cosa, ò al fine di questo volume, ò pure quando si stamparà la Teorica del Globo.

Nell'Asia Porto di MONTE-REY 162. 3. In Africa. Porto de ALVARO GONZALES 33. 4. Porto de las ALMADIAS 34. 5. PORTO di PINDA 34. 6. In Mexico, ò Nuoua Spagna, al Mare del Noort Baya (val quanto PORTO) de GENNES 309. 46. Baya dello SPIRITO SANTO 277. 30. PORTO REAL 279. 17. Porto de CAVALLLOS 282. 15. PORTO BELO 293. 9. Al mare Pacifico PORTO di NAVIDAD 260. 19. PORTO S. IAGO 261. 19. PORTO de TECOANTEPEQUE 272. 16. PORTO de ACAXVTLA 279. 12. Baya de FONSECA 280. 12. PORTO de POSESION 281. 11.

Nel Perù al Mare del Zur PORTO PERICO 292. 9. PORTO di NILCOS 294. 8. PORTO de BVENAVENTVRA 294. 3. PORTO QUEMADO 295. 14. Baya de COQVIMBO 297. 30. PORTO S. DOMINGO 294. 44. All'Oceano Ethiopico Baya de S. IULIAN 306. 48. PORTO DESEADO 309. 47. PORTO de LEONES 310. 43. Baya SINDONDO 311. 41. PORTO SEGVRO 343. 16. & Baya de TODOS los SANCTOS 304. 12.

Seni.

Membri del Mare Baltico sono li Seni BODDICO 37. 63. che bagna, e separa la Boddia Occidentale dall'Orientale; ricco di Salmoni, che salati si distribuiscono per mezzo (se non per tutto) il mondo, & il FINNICO 43. 59. di cui godono la Finmarchia, e Liuania. Questi, si come il precedente, per la copia dell'acque dolci si agghiaccia ben spesso.

Sono pezze del Mare Nostro li seguenti. Il Seno, ò Mare ADRIATICO 35. 43. che bagna il lato Orientale dell'Italia, e con le Terre adiacenti, la Dalmatia: si dice dalla fommerfa *Adria*, e v'è parimente sotto nome di *Golfo di Venezia*. Il Seno di CORINTHO 43. 37. più famoso, che grande, bagna con l'Achaia la Morea: si dice parimente *Mare di Lepanto*. Il Mare di MARMORA 51. 42. altrimenti detto *Propontide*, e *Mare Bianco*, che separa la Romania dall'Anatolia.

Sono membri dell'Oceano Orientale, il ZANG, ò sia la ENSEADA de NANQVIN 148. 38. che bagna la China, e Corea: l'ENSEADA de MEACO 161. 35. nel Giappone.

Parti dell'Oceano Indico, il Seno PERSICO 80. 27. (*Europa Quarta*.) Et il Seno ARABICO 66. 20. ò Mare di Mecca (*Africa Terza*.)

Nell'Oceano Pacifico passò lungo tempo per vn Seno il *Mare Vermese* trà la California, & India Settentrionale: fu riconosciuto sino di là del grado 30. nel 1540. Vi regnano impetuose Tramontane; e lo sà bene Francesco di Villua, il quale con la sua naue *Almirante*, non
tornò

tornò più alla Nuoua Spagna; nè meno altro-
ue se ne seppe mai nuoua.

Spettano all'Oceano del Nort li seguenti.
Grande, bello, e pieno di pericoli è il Seno di
Mexico, ò sia di NVOVA SPAGNA 280. 25. agi-
tato in vn tempo e da' Venti, e dalla Corrente.
CHESAPEACH 297. 38. Riceue questo Seno
vna machina di acque, le quali gli vengono
per Contrade, amene, e scofcese, seluose, e nu-
de, deserte, e populate da Genti, e da bestie
feroci. Corre Austro Tramontana da duecen-
to miglia: riceue il flusso, e reflusso à meza-
strada; e per Ponente gli si scaricano cinque
fiumi, nauigabili à centinaia di miglia. Baya
FRANCOYSE 309. 45. È frequentata per la pe-
sca, & in particolare de' Salmoni, e delle Aren-
ghe. Se si attende il tempo, nel quale sono
itati primieramente dagli Europei nauigati,
modernissimi si possono dire li Seni, di BAFIN
290. 75. Di BUTTONS 270. 60. & di HUDSON
285. 58. Nell' India Australe, ò Perù. Il Gol-
fo di VRABA' 295. 9. Celebre, e famoso più di
ogni altro di queste Contrade, e frequentato
nel principio della Conquista del Nuouo Mon-
do: mentre per questo Seno si fece, non sola-
mente lo scoprimento del Mare del Zur, mà
di più la conquista del Perù, la quale fu ca-
gione, che gli habitanti delle Colonie del trat-
to maritimo, passando oltre, lasciassero deser-
te le prime loro populationi. Chiamano CV-
LATTA (metafora tolta dall'artiglieria) il fon-
do di questo Seno. La Laguna di MARACAYBO
della quale, sopra, & il Seno di RIO GRANDE
330. 30. Di questo vltimo, veramente pare
che si douerebbe parlare vn poco più; e pur
sembra che non se ne tenga conto.

Golfi.

Corre differenza trà il Seno, & il Golfo, so-
lamente di più, e meno; e spesse volte
queste voci si confondono, come si vede nel
Mare Superiore, indifferentemente detto Se-
no Adriatico, e Golfo di Venetia. Seno Co-
ryntiacho, e Golfo di Lepanto: Seno Gange-
tico, e Golfo di Bengala: e Seno Mexicano, e
Golfo della Nuoua Spagna. Trà gli altri sono
di qualche nome li Golfi di SIAN 128. 11. &
di COCHINCHINA 135. 20. Di ZAMAFO, cor-
rottamente detto di S. MAFFO 151. 2. Giace trà
Celebes, & Gilolo: e se ne fa mentione nella
nauigatione, fatta da' Spagnoli dal Mondo Nu-
ouo alle Molucche, l'anno 1542. Golfo di San
LORENZO 315. 50.

Istmi, ò Stretti di Terra.

L'Istmo di CORYNTHO, ò CORANTO 44.
37. che vnisce all'Aciaia la Morea, hoggi
con voce corrotta detto *Hexamela*: nome deri-
uato dal numero delle miglia (sei) che si fra-
pongono di terra fra li Mari Ionio, & Egeo:
è largo (dicono) cinque miglia Italiane. Fa-
mosissimo in ogni tempo fu questo passo per
essere quasi il Ponte, per il quale la Grecia,
entraua nella sua Cittadella, & suo Refugio,
ch'era il Peloponeso. Fù sempre celebre da'
Giuochi Istmici, ò *delli Istmi*, non meno fa-
mosi, e frequentati degli Olimpici: si eserci-
tauano presso il Tempio dedicato à Nettunno,
dal cui pinnacolo si precipitò il mal remun-
erato Dalisso, disperato per non vedere dalla
Giustitia humana vendicata la morte del suo
figliuolo Atteone. Ne fece però la vendetta
il Cielo con la siccità, e con la Peste; & l'in-
degno Archias si prese volontariamente l'esi-
lio, & fondò in Sicilia le Siracuse; e simil-
mente tutta la progenie de' Bacchidi fù co-
stretta à scappare da Corinto.

Celebrandosi nell'anno di Roma 557. que-
sti giuochi, arriuò la nouella, che li Romani
hauessero sconfitto Filippo di Macedonia, il
quale teneua il piede sù la gola alla Grecia: &
s'esclamò, per allegrezza, da quelle Genti così
fortemente, che passando per aria vn branco di
Corui, caddero storditi à terra.

Passò per la fantasia di molti Principi il
farui vn taglio, & in particolare dell' Impera-
tore Nerone, mà con quel frutto, con il qua-
le fù tentata l'vnione del fiume Nilo co' Seno
Arabico: li Greci si sforzarono di assicurare il
medemo Peloponeso con vna grossa muraglia,
che fù fatta di sassi quadri, lunga sei miglia,
detta *Hesamile*, la quale vltimamente fù di-
fesa da' Veneti, e demolita da Amurat primo
Gran Turco. Fù poco dopo rimessa nel pri-
mo suo essere nello spatio di quindici giorni;
è ben vero che vi trauagliarono più di quin-
dici mila persone, & li sassi non erano stati
portati via, nè lungi: mà non molto dopo,
per non hauere li medemi gente à bastanza;
& per tener in vn medesimo tempo assediata
Corinto, & per difendere l'*Hesamile* dal foc-
corso poderoso, che vi mandò il Sultano Ma-
ometto, abbandonarono prima questo, e poi
sciolsero l'assedio di quello; & dopo questo
l'*Hesamile* cadde, e per sempre, per mano
de' vincitori.

L'Istmo di PRETSOP 56. 47. il quale con-
nette il Cassà al Cremesen, & è detto *Zucala*,
è largo pur cinque miglia: Qui fù parimente
archi-

architettato il taglio; e benché non ne seguisse l'effetto vi fu nulladimeno per sicurezza della Cherfoneso aperta vna fossa, la quale fu anche bene assicurata.

L'Istmo di SVEZ 60. 30. Se si riguarda la grandezza delle pezze vnite, è bene angusto, e stretto quest'Istmo; e Strabone dice che non passa trecento stadij, che farebbero solamente trentasette mila, & cinquecento passi Geometrici: mà gl'altri non la dicono in questa maniera; ne si slontana à cento miglia, chi dice, che dall'vno all'altro mare si vada in meno di due giornate, e mezza. Egli annoda l'Asia con l'Africa: e fu detto *Dorso dell' Arabia*.

L'Istmo di TERNACERIM 125. 11. che connette la Penisola di Malacca: largo da dodici leghe; mà di questo ancora si desidera misure assicurate. Non si dice, che non vi sono misure (così di questo, come di molt'altre cose della Geografia) mà elle sono in terminetale, quasi, come se non ci fossero.

L'Istmo di PANAMÀ 392. 9. ch'vnisce la parte Australe alla Settentrionale del Mondo Nuovo, è largo, da Panamà à porto Belo, dà diciotto leghe di Spagna, tredici delle quali si fanno per il fiume Chagre: si che l'Istmo ò la trauerfa della terra si potrebbe dire, che sia di cinque leghe solamente.

*Stretti di Mare, ò siano Freti,
& Euripi.*

NON ben riconosciuto è lo Stretto di WAIGATZ 75. 69. che separa la Nuova Zembla dalla Ruffia; e nella Geografia è tanto antico, quanto è la Terra sopradetta.

Lo Stretto del ZVNDT 38. 44. Nelle foci del Baltico, separa Zeelandt dalla Scania, e gode il flusso, e reflusso d'vna tanto famosa, e ricca Nauigatione, qual'è quella del Mare Baltico; e quanto meritano le dispute sanguinose, & ostinate delli giorni correnti: siamo in 10. Genaro del 1659.

Lo Stretto di GIBRALTAR 12. 36. *Fretum Herculeum* (*Non plus ultra*) Diuide la Spagna, & Europa dalla Mauritania, & Africa. Non è mancato chi pensasse, & asseuerasse, che questa apertura sia stata fatta degl'imperi dell'Oceano Occidentale; opinione la quale forse impegnò qualche altro à credere, & à dire (contro la continua esperienza) che per questo canale l'Oceano continuamente dà, & influisce al Mediterraneo l'acque, & non mai le riceue. È angusto, doue dodici, doue noue, e doue sette leghe.

Stretto di SICILIA 35. 38. *Fretum Siculum*,

e (non ben propriamente) *Faro di Messina*. È opinione, assai più riceuuta, che non è la precedente, che il mare quiui rodeffe, & smouesse la terra, la quale in gran parte è ben fragile, & arenosa; & s'aprisse in questa banda la strada. E la profondità senza misura di questo canale, fino dentro il Porto di Messina, & le voragini delle sue Cariddi aiutano potentemente questa credenza. Qui montano, e scendono l'acque à proportion de gli Archi Semidiurni della Luna. Fu in ogni tempo tremenda questa nauigatione; mà li barcaroli, che dalla Calabria portano à Messina legna, e carbone, come habbiamo spesse volte veduto, per temporale tempestoso, & importuno che sia, non tralasciano mai d'andare, e tornare; ancor che l'onde rotte gli assaliscano in guisa, che, à vederli dal Porto, pare che vadano più sotto, che sopra acqua. Al detto commune, è largo tre miglia: mà li pratici dicono, che vna lecca, chiamata la *Coda della Volpe*, s'auanza in modo, che il vado profondo non eccede vn miglio, e mezzo.

Stretto di LEPANTO 42. 37. separa la Morea dall'Achaia. Questo piccolo membro del Mare diuene famoso dalla pugna nauale fra Ottauio, & Antonio, il quale era assistito da Cleopatra Regina dell'Egitto, & nel 1571. della Nostra Salute serui di steccato alle squadre della Lega sacra, le quali nel mare istesso fiaccarono le Corna alla Cinzia Ottomana.

Stretto de DARDANELLI 49. 41. altrimenti detto *Braccio di S. Giorgio, Hellepontus*. Presè il vecchio nome dalla tommeria, e sfortunata Helle, sorella d'Anfriso; acquistò fama, dalla morte del malconsigliato Leandro: Fu domato e calpestrato con vn ponte da' Persiani: & hoggi si dice de' Dardanelli da due Castelli, li quali corrispondono alli famosi *Abydus*, e *Sesius*. Nell'anno 1656. fu segnalato con vna sanguinosa strage di Turchi, e nobilissima vittoria nauale delle squadre Cristiane. Dicono ch'è largo cinquecento passi (altri 875.) e perciò assai più facile à defendere, che non è quello del Zund.

Lo Stretto di COSTANTINOPOLI 51. 42. ò sia Bocca, ò Canale del Mare Negro *Bosphorus Thracius*, diuide la Romania, & Europa dalla Anatolia, & Asia, & è largo ottocento lettanta cinque passi.

Stretto di CAFFA' 59. 47. hoggi detto *Vofpero*, *Braccio di S. Giouanne*, & *Canale di Caffa*; separa la Cherfoneso Taurica, & Europa dalla Circassia, & Asia: & è largo da due miglia. Fu detto *Bosphorus Cimmerius*, comunicò il suo nome alle regioni vicine; & è insigne nell'istorie

storie dall'infortunio di alcune pioggie di acque false con estermio delle biade, e de' popoli insieme, che vi perirono di fame. Quanta poca manifattura basta, quando Dio vuole, per punire, & abbattere vna Nazione.

Lo Stretto di *BABELMANDEL* 74. 12. Giace trà l'Asia, e l'Africa, separando l'Arabia Felice dalli Regni di Dangali, & di Adel: è attraversato da vn'Isola (ve ne sono molte altre; piccole però, & delle quali non è ancora tempo che si parli) alla quale hà dato il suo nome. Scrissero, che da' Rè dell'Egitto queste porte del Seno Arabico si ferrauano con due Catene. Bisognaua; se pure il mare, & il tempo, li quali per la vecchiezza hanno li denti lunghi, non l'hanno, rodendo, slargate; che dette Catene fossero lunghe ognuna tre miglia. Si sà che non tutte le Catene si fanno di ferro.

Lo Stretto di *ORMVS* 87. 26. altrimenti detto *Stretto di Mazandan*, diuide l'Arabia dalla Persia. Diuenne famoso questo passo quando, per la rouina dell'Imperio Romano, si ruppe il commercio dell'Oriente con l'Occidente, che prima si frequentaua, & esercitaua per il Seno Arabico, e per l'Egitto.

Lo Stretto di *SINCAPURA* 129. 0. da vna banda, & lo Stretto di *SABAON* 127. 0. dall'altra (è detto anco *Stretto di Malacca*) con alcune Isolette, e molti scogli, che giaceno frà essi, appartano la Penisola di Malacca dall'Isola Sumatra. Fù detto di Sincapura, perche in questo Porto faceua capo tutto il commercio, che poi per li vantaggi, e sicurezza della nauigatione, fù trasferito à Malacca; e così lo stretto mutò nome, e Sincapura andò à male. È di nauigatione difficilissima per la moltitudine dell'Isole, & degli scogli, aiutati dalla spesso mutatione del vento.

Lo Stretto della *SUNDA* 131. 68. Largo, da quarantacinque miglia, separa la Sumatra dall'Isola Giava. Il nome di questo Stretto è venuto dall'Isole dell'Oceano Orientale, le quali (parlando bene all'ingrosso) in comparatione di Malacca, sono dette Australi. Purche c' intendiamo, ogni nome quadra.

Quando Sumatra staua in opinione di Continente, la nauigatione dell'Oceano Eoo si faceua per lo Stretto di *BALAMBVAN* 140. 8. Giace frà la Giava, & l'Isole vicine per Leuante: si scriue parimente di *Palimban*, Città, e Porto: La parentela frà le Cifre B. & P. in particolare nella lingua Tedesca, si come anco frà le cifre D. e T. e frà altre di altre lingue, è spesso cagione, ch'vna medesima cosa venghi scritta con Ortografia differente, si come nel caso presente, e d'infiniti altri nomi nella Geografia.

Lo Stretto di *MANILLA* 151. 13. e lo Stretto di *MINDORA* 146. 14. separano l'Isola *Luzon* dalla Filippina propria, & Mindora, che gli giaceno ad Ostro. Si dice di *Manilla*, non dalla Città, & Porto, mà dall'Isola *Luzon*, alla quale gli Spagnuoli hanno steso il nome della suddetta Città: è largo dodici leghe, mà pieno d'Isole minute, ben popolate, abbondanti di vettouaglie per la prouisione de' nauilij; e fornite di ottimi porti, e buoni forgitori. Con questo non vi mancaranno Correnti moleste; e ben strauaganti ancora.

Stretto di *PESCARIA* 109. 9. altrimenti detto Stretto di *Manar*, e di *Chilao*, corre trà Zeilan, e la Costa di *Coromandel*: s'acquistò vna volta nome col disfacimento d'vna grandissima armata di Chinesi, che à questi non solo passò la voglia di nouelli acquisti; mà precipitarono ostinatamente nella risoluzione d'abbandonare l'acquistato fuori di casa loro.

Stretto di *BYNGOIS* 8. 32. ch'apparta quest'Isola dal Giappone. Se ne tien conto perche egli è grande.

Stretto di *SANGAAR* 170. 40. Separa il Giappone dalla Terra di Iesso. Che si attrauerse questo mare da Gente barbara, e proterua, la quale porta al Giappone pelli, carni, feuo, & altro; giache li Giapponesi non vanno à trovarli per non fidarsi del fatto loro, è assicurato da molti; quale, e quanta sia questa nauigatione, per quello, che si accennò sopra, si dirà, per cosa certa, forse da nessuno. Vn Europeo, il quale si alleuò in questo paese da fanciullo, e scrisse presso l'anno 1640. dice, ch'è largo lo Stretto di *Sangaar* vndici leghe Tedesche.

Stretto di *LESSO* 160. 45. Dicono che appartata questa Terra dal *Catayo*. Questo taglio fù accennato nell'età passata, & in questi vltimi anni è stato aperto sù la parola di certi, che andauano buscando nuoue Terre; & hanno preteso, di essere passati frà la China, e Corea. Mà perche questo vltimo patisce qualche difficoltà, e della Tartaria Orientale si bisbiglia, dubitando alla gagliarda, non farà che bene il tenere questo per Mare dubio, si come in più luoghi si veggono spiegare dubie Terre; accommodandosi l'animo con la credenza, che delle cose remote, & alle quali non si può arriuare con poca briga, e poca spesa, non si sà poco, quando si sappia quello, che se ne dice, & se ne scriue, benche in dubio.

Nel Mondo Nuouo celebre, e tremendo è lo Stretto Patagonico, altrimenti detto di *MAGALLANES* 300. 53. Dicono che corre quattrocento cinquanta miglia Ponente-Leuante; altri dice trecento, altri trecento cinquanta, & altri

altri quattrocento; largo da vna fino à dieci leghe. Corre trà la parte Australe di questo Mondo, e la Terra del Fuoco; e con tanta ferocia, che pare si habbia da se medesimo comprata l'infelicità della solitudine; non ostante ch'egli sia fornito di molti, e buoni porti, d'acque eccellenti, legno, e pesci. E' così strauagante questa nauigatione, che tal'vno (dall'vna all'altra bocca) è stato sull'ingresso fieramente ributtato; come il Capitano Ladrillero, che partendo dal Chile, e correndo felicemente, giunse alla sbocatura nell'Ethiopico; e ne formò così cattiuo concetto (staua in bocca all'Inuerno) che hebbe per meglio il ritornare per la medesima. Non è stato solo ad arriuare, & non entrare.

All'incontro, Francesco Drago imboccò à 21. di Agosto del 1573. e senza intoppo alcuno alli 6. di Settembre entrò nel Mare Pacifico, dal quale fù mal riceuto, e mal trattato. Thomasso Chandisch, la seconda volta, nel 1592 arriuò à Capo Frouwart è tornò indietro; mà con tanta carica di vento, che le sue Conferue lo perdettero di vista. Più bella. Costoro rientrarono vn'altra volta, & arriuaro all'Oceano del Zur, e furono così mal riceuti, che per la medesima ritornarono la seconda volta à quello d'Ethiopia.

Tali vi sono andati à trauerfo; come fù di tre nauì delle quattro, che nè armò il Vescouo di Placentia. Altri nel 1598. & 99. non se ne strigarono, che dopò sei mesi; & poi furono così ben riceuti dal Mare Pacifico, che hebbero per buona ritirata l'entrare altra volta lo Stretto, doue, dalla ferocia de' venti, che scendono dalle Montagne, furono per altri tre mesi ritenuti; al capo di tanto tempo altri di essi ritornò all'Ethiopico; altri, nel Mare del Zur, fù sbalzato à 64. della larghezza Australe; altri capitò alle Molucche; altri al Giappone; & altri si diede alla clemenza de' suoi nemici in Chile. Si come ogni Lupo è Lupo così ogni Mare è Mare.

Il generoso Ferdinando Magallanes passò all'altr' Oceano in venti giorni: sciolse da S. Lucar à 10. d'Agosto del 1519. Entrò lo stretto à 6. Nouembre del 1520. sboccò nel Mare del Zur a' 25. del medesimo; fù vecchio, presso Cabù, a' 27. di Aprile del 1521. nell'Isola Mathan, e la Naue detta Vittoria arriuò à S. Lucar a' 6. di Settembre del 1522.

Moderno è lo Stretto di MAYR 307. 54. Trà la Terra del Fuoco, e la Terra degli Stati. Giacomo le Mayre, giouane veramente industrioso, & accorto, aprì questa strada a' 25. del mese di Gennaro dell'anno 1616. Trà l'vna, e l'al-

tra Terra, che apparuano alte, e scoscese, crederono, che vi fosse la distanza di circa trenta leghe, & la profondità, nello Stretto ò sia Canale, era di cinquanta orgie.

Modernissimo è il PASSAGGIO di Guilelmo BRVVERS 311. 54. E perciò se ne attenderanno altri raguagli. Dello Stretto di ANIAN 230. 45. siamo tanto sicuri, quanto della Terra, che giace à Tramontana di California; dice bene vno Scrittore del secolo passato, ch'è pieno d'Isollette; così spesse, che di notte non vi si puole nauigare con vascelli grossi.

Stretto di FORBICHERO 320. 65. cade nel Groenlandt.

Stretto di DAVIS 313. 66. Questo d'vn Fretto è diuentato la bocca de' Seni nuouamente scoperti in quella plaga.

Lo Stretto di HUDSON 305. 61. E questo ancora hà delle nuuole, & non stà ben impulito.

Canali.

CORRE frà il Canale, e lo Stretto quella parentela, che v'è trà il Seno, & il Golfo. Il Canale d'INGHILTERRA 19. 50. separa questo Regno dalla Gallia: ancora che sia largo da sette leghe, con il flusso, e riflusso dà bene da fare à chi v'è, & à chi viene: e vi batte, e passa, se non la più ricca, almeno la più numerosa delle nauigationi, e commercij della Terra.

Li Canali SOLVENT 16. 50. e MENA y 13. 53. appartano dalla medesima Inghilterra l'Isola Wight, & Anglesey Fanno, se non per altro, questi due Bosfori qualche figura con li disturbi, che da essi riceuono li nauiganti, e seruono d'vn quasi antemurale all'Inghilterra.

Il Canale, detto GOLFO di VENTI LEGNI 28. 40. separa la Sardegna dalla Corsica; si frequenta di raro da quelli delle due Isole; & forse mai, se non per necessità, dalli nauiganti d'altre nationi; onde in più delle descrittioni del Meditertaneo non si vede nissuna memoria di esso.

Il Canale di MALTA 33. 35. Giace frà questa Isola, & Sicilia: contano dall'vna all'altra sessanta miglia: hà le sue fierezze, al pari d'ogni altro; mà dopò che Malta passò all'Ordine de' Cauallieri di S. Gio: Battista, è così conosciuto, che, per qualunque nouità, le fregate non lasciano giornalmente, in dieci, ò dodici hore, d'attrauerarlo; & mentre l'vna v'è, l'altra viene.

Canale di NEGROPONTE 45. 38. Appartiene quell'Isola dall'Acacia. Egl'è caualcato da vn Ponte: e quando tutto il Mare stà in calma, il

E Cana-

Canale di Negroponte braua, e schiamazza. Sono l'Acque emule del Fuoco, si risentono, e rumoreggiano tanto più, quanto sono più ristrette.

Canale di BAHAMA 292. 25. Corre trà il Lucatan, Florida, Cuba, & Isole minori, che stanno à Tramontana di quest'ultima: si piglia à rigore questo Canale trà la Florida, & scogli de los MIMBRES, ò Nimbres 294. 27. lo spatio di quaranta sei leghe Austro-Tramontana, e sedici Ponente-Leuante; cominciando à trenta leghe dal Porto di Hauana: & è veramente la parte più braua di questa corrente, la quale hà la sua origine, e ben vigorosa, e molesta fino à vista di Lucatan, e lato Australe di Cuba. Corre, & sempre, con tanta forza verso Tramontana, che non si dà vela, ne vento, che da quest'impeto non sia sforzata à dare indietro: quando per il contrario li nauilij, fauoriti dalla corrente, non trouano mai ostacolo per andare à lor viaggio.

Canale del Mare VERMEJO 250. 30. Giace fra California, & India Settentrionale; & è sparso d'Isole; mà di esso habbiamo quella notizia, che delle parti Settentrionalissime dell'Isola, e Continente, che gli giace incontro, la quale è poca, & oscurissima.

Selue.

Nissuna pezza della Terra Habitabile è soggetta à mutare natura, quanto la Selua, come in particolare si è veduto della selua Hercinia. Quante montagne, tante selue; & di selue in pianura abondano, nell'Europa, le Contrade soggette al Polacco, & al Moscouita; l'vne, e l'altre piene di api à merauiglia, e di fiere. Nella Germania, è membro dell'Hercinia la selua OTTONIA 27.0.-49.40. (*Europa Prima*) In questa, nella notte del Santo Natale del Nostro Saluatore Giesù Christo, molte piante di Pomi fioriscono, e fanno frutti della grossezza delle nostre lazaruole: stando in Baden, l'anno 1646. habbiamo veduto di questi frutti.

Nell'Asia, la Tartaria è quasi tutta vna Selua.

Nell'Africa, l'Atlante è carico di ricchissime selue.

Nel Mondo Nuouo si spiegano vastissime selue trà Perù, Nuouo Regno di Granada, e Prouincia di S. Croce; in molti luoghi impenetrabili, fino alla gente seluatica, e cacciatrice, che vi si annida.

DA questa imperfezione furono dalla Natura sottratte l'Europa, e l'India Occidentale. Sono di due forti; ò d'Arena sottile, e soggetta à qualunque vento, e tali.

Nell'Africa sono li Deserti della LIBIA; tanto decantati appresso gl'Antichi: & con questi v'è il Deserto di BARCA 46. 27. & quello d'AMMON 50. 28. famoso dal naufragio dell'Essercito di Cambise Rè dell'Egitto, & da' sudori del Grand'Alessandro, in tempo che andaua cercando migliore pane, che di grano; & per essermerfi dalla paternità di vn'huomo, andò à canonicarsi per figliuolo di vna bestia.

Nell'Asia, & Arabia, il Deserto di DANGALI. Questo è vno delli Deserti traugliosi, e pericolosi per la minutezza dell'arene, spoluerizzate, non che minute: ne' tempi andati s'attrauerfaua con la guida delle stelle, & ne' correnti con quella del Bossolo, e della Carta; & nello spatio di dodici giornate, che bisognano per vscirne, vi si naufraga ad ogni soffio di vento. Descruiouo il sito di questo Deserto, dicendo che giace à Greco del Monte Gabel, & vi si entra, dalla banda dell'Arabia Deserta, per vn passo nella detta montagna, che dicono PORTE di FERRO 67. 27. Se tanto balta, non è poco in tanta difficoltà, & angustia di relationi.

Deserto di THEAMA 72. 19. Deserto di EL-CATIF 78. 25. & Deserto di BERIARA 70. 30.

O' pure li Deserti sono vasti tratti di paese, sterili, ingombrati di arene grosse, e di falsi minuti; spogliati quasi affatto d'alberi, e poco meno che affatto di virgulti: non però d'erbe, onde ne' tempi freddi vi dimorano con il bestiame gli Arabi, e di questi abonda tutto il SAHAR 25. 20. nell'Africa, doue sono li seguenti.

Deserto di AZANHAGA 7. 22. Deserto di AZAHAD 13. 21. Deserto di AGADES 25. 21. Deserto di ZEV 48. 15.

Et nella Costa Occidentale de Casri, li Deserti di BASO 37. 19. CONCRIFAN 39. 23. ò *Concritan*. CAVEO 40. 24. & PENCAL 40. 28. Li naufragij, e dopò li naufragij il macello, fatto della Gente naufraga, e malcondotta, hanno mostrato assai chiaro, che li Casri scendono alla marina, quando gli pare, e piace; di notte, e di giorno. Questo tratto hà gran somiglianza con la parte piana del Perù, come si dirà à suo luogo: & se a' Casri piacesse più il pane, e li frutti, che la carne sanguinosa, e gli intestini pieni d'escrementi; (l'vna, e gli altri crudi) forse che questo paese, il quale si pone per Deserto

ferro non cederebbe alle valli amenissime della pianura di quello.

Nell'Asia, e Tartaria Orientale sono li Deserti di LOP 135.40. ò sia *Xamo*. Per vna pezza abbandonata, questa è la maggiore, che si sappia nell'Asia. Si potrebbe dire similmente, che si creda; e senza dubbio, perche, al pari delle Regioni di queste bande, marcia quasi al buio, con vn piede fermo, & con l'altro, e tutte due le mani per aria; E' famoso questo Deserto, oltre la sua grandezza, dalle illusioni di spiriti maligni, dalle quali si dice, che sono vessati quei miseri passaggieri.

Deserto di BELGIAN 135.54. Riferiscono, che li deserti di maggiore stesa nel Mondo siano questi due, di *Lop*, e di *Belgian*, ne quali l'agitazione dell'arene non è di poca importanza, e consideratione. Ritrouano la strada li Viandanti per queste solitudini, mediante le Cavalie latanti, lasciando li figliuoli di esse indietro, nell'andare. L'inuentione è bella, e praticabile; & è similmente credibile, che tutto il tratto non sia voto affatto d'huomini; e che di più vi sia qualche pezzo di paese, à proposito per le bestie; altrimenti la lontananza d'vn mese (tanto mettono per attrauerfare il Deserto di *Lop*) & il trauglio del viaggio, gli ne farebbe perdere affatto la ricordanza, non che il desiderio.

Nella Persia il Deserto di LVT 95.29. È stimato (non tutte le cose corrispondono alla stima) per la maggiore delle solitudini, che sia nella Terra habitata, se dicesseroiconosciuta, si accosterebbero assai più al vero, e quello di BRGVL 96.41. il quale per la minutezza dell'arene è creduto non meno pericoloso, benchè non tanto ampio, che quello di Dàngali.

Fra' Deserti si possono annouerare le Solitudini.

Nel Mondo Nuouo, ancora che non sia d'vna stessa natura con li sopradetti, potrebb'entrare nel numero de' Deserti vna grandissima parte del Tucuman, e della Terra de' Patagoni, doue la copia dell'herba sottopone le Carauane de' Passaggieri, che da Chile vanno è Buenos Ayres, & Rio della Plata; per indi passare con vna sola nauigatione in Spagna, à due grandissimi pericoli. L'vno è, che nutrice tanta copia di Cavalli, senza padrone, che taluolta, ammassandosi in turme di quindici, venti, e più mila; pigliano la fuga, marciando con vna fronte larga à più miglia, & atterrano, & abbattono quanto se gl'attrauerfa. Ne contro questa calamità si troua altro remedio, che la vigilanza nell'offeruare la poluere solleuata, e cercare lo scampo per doue meglio pare. L'al-

tro pericolo è, che attaccandosi il fuoco alla Campagna, spesso questo corre, e si dilata, quanto il vento, che l'agita, con la combustione di quanto incontra sotto vento. A questo infortunio di fuoco si rimedia con accendere altro fuoco, il quale, col fauore del medesimo vento, taglia la strada al primo, sottrahendogli l'alimento.

Vulcani.

ETNA 34.37. Chi mai vdi parlare di Gioue Tonante, di Flegra, e di Giganti; sà bene ancora che *Mongibello*, ò sia il Monte Etna, è quello, che preme! *Al Fulminato Encelado le spalle*, & che, all'incontro, questo, infierito vibra *Contro il nemico Ciel fiamme di sdegno*. Questa nobilissima, & admirabile Montagna richiede, che di essa si parli in altro luogo, che nelle strettezze presenti.

STRONGOLI, e VULCANO 33.38. Celebri l'vno, e l'altro fra l'Isola del Mare Tirreno. Quello eccede nell'altezza, questo nell'ampiezza dell'incendio, che di continuo rubba campagna all'acque. Non è affatto inutile questo incendio, & chi stampa in rami, non fa, da queste nostre bande cosa bella, e polita senza le Pomici di Vulcano.

HEKLA 355.66. Nell'Islanda, serue di Stufa contro gli rigori del freddo, e di Lucerna, fra le tenebre della Zona Frigida; erutta fiamme, e ceneri con maggiore, e minor forza; secondo che Nettuno gli gonfia le mantici; & à questo sintoma sono sottoposti tutti li Vulcani.

Della medesima conditione raccontano, che sia nella Groenlandia vn'altro Vulcano, alle falde del quale stà il Conuento di San Tommaso 8.76.

FVY 162.35. ò sia *Fuycan*. Questo Vulcano, nel Giappone, serue all'inimico dell'huomo, per dare pastura, e tenere in continuo spauento quei miseri infedeli; tirandoli, e poi sepellendoli ne' precipitij del medesimo.

Fiammeggia continuamente vna voragine alle falde, per Aulstro, del Monte BENI GVAZEL 14.34. Nel Regno di Fez: e PICO di TEIDE in Teneriffe. Questo, fra le altre sue prerogative nobilissime; emulo, e da essere comparato solamente à *Mongibello*, fa la figura di gran Monte, e d'vn luminoso Vulcano; sendo alle falde nero per la foltezza delle selue; dalla metà in sù bianco per la copia delle neui eterne; & nella cima purpureo per le fiamme.

Fecondo di Vulcani è il Mondo Nuouo. Il Territorio di Tlascala, ne hà vno, detto POPOCATEPE 269.19. che spesso incommoda gli

bitanti di tutta la Contrada. Dicono che butta fuori con tanto impeto il suo fumo questo Vulcano, che ad vna alzata, ch'egli fù grandissima, non fù mai veduto piegare, per qualunque assalto d'impetuoso vento. Questa è vna qualità veramente rara; mà difutile: A noi altri di Paternò il fumo grandissimo di Mongibello, che s'alza pur assai (in tempo di calma) ci ferue di banderola da Campanile; per sapere qual vento corre, così bene di notte, che di giorno.

Due ne hà la Prouincia di Guatimala, li quali di quando in quando con fiamme, ceneri, e fassi affliggono di mala maniera li luoghi circonuicini: & assai più ch'ogni altro delli Vulcani di questo Nuouo Mondo.

In Nicaragua, il Monte MASSAYATAN 283. 12. (à tre leghe di Leon,) arde perpetuamente; e le sue ceneri, stemperate co'l succo delle frondi d'vn'albero, detto *Nicolor*, fanno eccellentissimo inchiostro.

Il MOMBACCIO 284. 10. Stà à sette leghe di Granada, e due dal Lago, è alto à merauiglia, vestito sempre di verde, fruttifero (non hà il collare di neue) & arde continuamente.

Presso Velez del Nuouo Regno di Granada vn Vulcano, arde, e butta continuamente fassi, e fa danni grandissimi.

Nella Comarca di S. Iuan de Pastos, in cima d'vna rupe fiammeggia, non sono molte età, vn Vulcano, che prima daua folamente fumo. Non è stato solo à patire questo accidente: Fumano sempre li Vulcani; e fiammeggiano quando l'incendio, che serpe nelle viscere de' monti, s'auuicina allo sfiatatore; il che non accade sempre. Quello di NICOLOSI (non hà Mongibello vna popolatione più alta, che Nicolosi) è soggetto più d'ogni altro à queste vicende; perche di quando in quando rompe le viscere del Monte, e sfogandò, e scaricandosi per quella via, la bocca principale resta per qualche anno priua delle solite fiamme. L'habbiamo veduto nell'anno 1634.

Le Montagne di Chile, che sono parte dell'Andi, fiammeggiano con bocche, forse, senza numero, & quasi, se non più, quanto corre Austro-Tramontana, quella Prouincia. Dicono, che li Vulcani grandi sono quattordici.

NEL Mediterraneo sono la SIRTIMINORE 30. 32. ch'hoggi è detta GOLFO di CAPIS 29. 31. la SIRTE MAGGIORE 40. 31. hoggi detta *Golfo di Sidra*. Si dicono con voce commune ad ambedue *Le secche di Barberia*, famose appresso gli Antichi dall'insidie perniciose, che qui il mare tende à gl'incauti nauiganti, e specialmente prima dell'vso del bossolo; quando nissuno vi andaua, che spinto, e di mala voglia.

Nell'Oceano del Nort, la GRAN BANCA 330. 45. Si descriue, e meritamente, per vna delle insigni merauiglie del Mondo. Ella è vn'alta montagna sott'acqua, lunga da sei in settecento miglia, e larga, doue più da settanta. Quiui dalla metà d'Aprile fino per tutto Luglio, conuengono Spagnuoli, Francesi, Ingleli, & Hollandesi (delle nauì de quali per vna constitutione praticatissima, quella è Capitana la quale è la prima ad arriuarè) per la copiosa pesca del merluzzo. Concorre tanta quantità d'vccelli à mangiare gl'interiori di questo pesce, che feruono di guida a' Nauiganti; & in questa occasione s'vccella con l'hamo; e con molto maggior diletto, e recreatione, che non si pesca con le reti: Da questa pesca la parte del Continente vicina fù detta *Tierra de Bacallaos*. La BANCA NVOVA 313. 43. EL PLACEL 296. 24. LA SERRANA 293. 15. SERRANILLA 292. 16. c. QVITA SVEÑO 291. 15. tutte tremende, & infami.

Nell'Oceano Indico LOS BAIXOS de S. MIGUEL 85. 12. A scappare da queste Sirti fa bene di mestiero vn'aiuto Angelico; & nel principio, che si aperse questa nauigatione d'Oriente per lo Capo di Buona speranza, vi vrtarono, e perirono molti; si come nell'andare vi incagliò, & nel ritornare vi si ruppe vna Nauè Portughesè, detta *S. Miguel*. Chi va tentone inciampa; mà hoggi le nauigationi per l'Oceano sono diuenute così familiari, che non si perde nauiglio per ignoranza di sito, ne per incertezza di Piloto.

Nell'Oceano Orientale. EL PLACEL 139. 15. & altre minori senza numero. Così in questo come in ogn'altra parte dell'Oceano. Non farà merauiglia il vedere, che abbondi tanto di Sirti il Mare, se n'è pur tanto ferace la Terra.